

**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

## RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.155

21 OTTOBRE 2021

---

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE

Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano

TEL: 0883.290313 - 213 - 224



---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---



Andria

## Il centro d'istruzione dedicato a Gino Strada "Questa è una scuola fondata sull'accoglienza"

Il centro provinciale di Istruzione per gli adulti con sede ad Andria sarà intitolato alla memoria di Gino Strada, fondatore di Emergency scomparso il 13 agosto scorso. Lo ha annunciato la sindaco Giovanna Bruno dopo l'ok della giunta comunale. «C'è una scuola pubblica fondata sulla cultura dell'accoglienza, il convivio tra le differenze, il reciproco arricchimento tra tradizioni, lingue e storie diverse - ricorda il dirigente scolastico Paolo Farina -

proprio come nei luoghi di cura di Emergency, proprio come ci ha insegnato Gino Strada: Sono frontiera che cade, mani tese e braccia che si stringono. Per questo è un grande onore immaginare che il nostro Istituto possa essere intitolato alla sua memoria». Per l'effettiva intitolazione occorrerà attendere la trasmissione degli atti all'ufficio scolastico regionale e al ministero dell'Interno, che dovranno dare il loro parere. - I. gue.

Il piano

## Parchi a Trani, case ad Andria: ecco i progetti del Pnrr

di Federica Dibenedetto

Città più moderne, sostenibili e sicure. La Bat punta sulla rigenerazione urbana. Lo fa con i fondi del Pnrr relativi al Programma innovativo nazionale per la Qualità dell'abitare (PinQua). Un'occasione che la provincia ha saputo cogliere intercettando i primi finanziamenti che consentiranno al territorio di poter attuare importanti interventi di riqualificazione. In questa direzione vanno i lavori che saranno realizzati ad

Andria. La città si è aggiudicata 45 milioni. «È un risultato importante, considerato il momento particolarmente complicato che Andria sta affrontando a causa della situazione debitoria - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Mario Loconte - ci permetterà infatti di avviare tutta una serie di progetti per lo sviluppo urbano nelle aree a ridosso delle tre stazioni». L'interramento ferroviario, infatti, prevede la costruzione di altre due stazioni: una in centro e una nel quartiere Monticelli, oltre a quella di via Mozart. In queste zone



▲ I progetti rendering per i futuri lavori ad Andria

ci saranno più spazi verdi, piste ciclabili, centri culturali e alloggi di edilizia sociale.

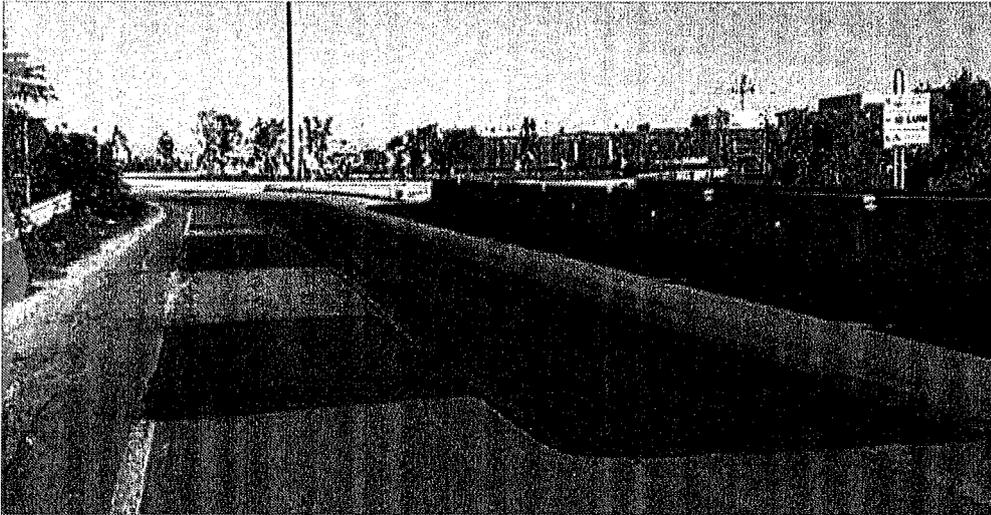
Anche Trani scommette su progetti in grado di ridurre il disagio abitativo e favorire l'inclusione sociale. Con il finanziamento di 30 milioni che la città ha ottenuto, sarà possibile procedere con la riqualificazione sia del quartiere Petronelli che della costa Nord e di tutta la zona della ex distilleria Angelini. L'obiettivo del sindaco Amedeo Bottaro è quello di valorizzare le potenzialità di Trani, partendo dalla litora-

nea, con un grande parco urbano. E poi, arrivare sino alle periferie che potranno contare su nuovi spazi pubblici, sottopassi e alloggi di co-housing. Restano invece in sospeso i progetti presentati da Barletta. Le proposte, infatti, non si sono classificate tra quelle ammesse al finanziamento. E così, per il momento, i circa 45 milioni richiesti dall'amministrazione Cannito non ci sono. Adesso, quindi, bisognerà recuperare nuove risorse. Almeno per non spreca i progetti già pronti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Andria: ecco gli interventi sul manto stradale - video

20 Ottobre 2021



Tornano a far discutere, anche dopo il compimento degli stessi – gli interventi sul manto stradale delle strade comunali di **Andria**. Ad affrontare la tematica è stato lo stesso **Sindaco** che con un post diffuso su Facebook ha sottolineato:

## Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

**Cerchi protezione per la Tua casa? Affidala a Verisure, Allarme n.1 in Italia.**

Verisure

*“Proviamo a mantenere gli impegni assunti, nelle piccole come nelle grandi cose. Avevo annunciato che il **18 ottobre** sarebbero iniziati i lavori di manutenzione sulla **strada tangenziale**, che in più punti risulta ammalorata e seriamente compromessa. E così da l'altro ieri mattina, gli operai **Multiservice** sono all'opera per gli interventi di **ripristino**. Ne avranno per tutta questa settimana per poi, dalla prossima, inizieranno nel centro abitato. Gli interventi comportano le contestuali ordinanze di chiusura temporanea di alcune strade, cosa che seguiremo giorno dopo giorno. Andiamo avanti”* – ha concluso il Sindaco Giovanna Bruno. Il link al post diffuso su Facebook:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

## Andria: il mercato del primo novembre 2021 si svolgerà regolarmente, soddisfazione per CasAmbulanti che però torna a criticare "i ritardi della macchina amministrativa"

20 Ottobre 2021



Il mercato coincidente con la giornata di **Ognissanti**, il **primo novembre 2021**, si svolgerà **regolarmente in giornata festiva** e questo non per paventata e millantata concessione ma grazie alla richiesta formulata con nota del **24 settembre 2021** dall'Associazione di categoria **CasAmbulanti**.

**Guarda Anche**

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

*"Quindi nessuna presa in carico delle esigenze dei lavoratori ma il doveroso accoglimento di una richiesta in assenza della quale il mercato del primo novembre sarebbe stato illegittimamente spostato al giorno martedì 2 novembre con un danno per gli operatori che il martedì sono concessionari di altri posteggi in altre città quindi avrebbero comunque perso*

una giornata lavorativa importantissima, e disservizio per i consumatori” – osservano da CasAmbulanti. Il firmatario del provvedimento che ha costretto l'Amministrazione comunale a dare seguito alla richiesta evitando che la stessa trasgredisse la norma vigente, il Presidente CasAmbulanti **Savino Montaruli**, ha dichiarato:

*“il dirigente del Suap arch. **Casieri Pasquale Antonio** ha preso atto della nostra richiesta di corretta applicazione della legge e dopo aver firmato la convocazione delle Sigle sindacali per la riunione del giorno martedì 19 ottobre u.s., inviando la convocazione solo per conoscenza alla Sindaca ed all'Assessore ai mercati, ha raccolto l'adesione alla nostra proposta anche da parte delle altre Sigle sindacali che hanno condiviso. Un grazie dunque all'architetto Casieri che si è fatto carico di tale procedimento. Purtroppo” – prosegue Montaruli – “la città di Andria continua a registrare un penoso e colpevole **ritardo** in quanto non si è ancora dotata del **Documento Strategico del Commercio** nonostante le nostre continue sollecitazioni e le promesse elettorali rimaste nel vento e nonostante le enormi somme messe a disposizione dalla Regione Puglia, inutilizzate. Il vecchio Piano del **2005**, infatti, contiene norme superate dalle leggi vigenti ed ecco che ogni volta ci tocca presentare istanze per ottenere lo svolgimento dei mercati nelle giornate festive, cosa dovuta per legge. Invitiamo quindi l'amministrazione comunale, l'assessore ai mercati e tutta la giunta ad **accelerare questo procedimento** in quanto **Andria è rimasta indietro** nella programmazione e non essendosi dotata degli Strumenti di programmazione commerciale continua ad essere emarginata ed a non poter dare seguito alle legittime istanze degli imprenditori che vogliono investire nella nostra città ma non possono farlo quindi vanno ad operare altrove” – ha concluso Montaruli di CasAmbulanti. Anche la sindaca di **Minervino Murge** ha accolto **la richiesta di CasAmbulanti così come comuni di Puglia ove il mercato si svolge il lunedì**, come quello di **Bari** fino al **Salento**.*

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando “MI PIACE” sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

## Xiaomi 11T Series: scopri la magia. #Xiaomi11TSeries

Xiaomi | Sponsorizzato

## Proteggi la tua casa. Allarme Verisure in offerta -50% e telecamera HD gratis

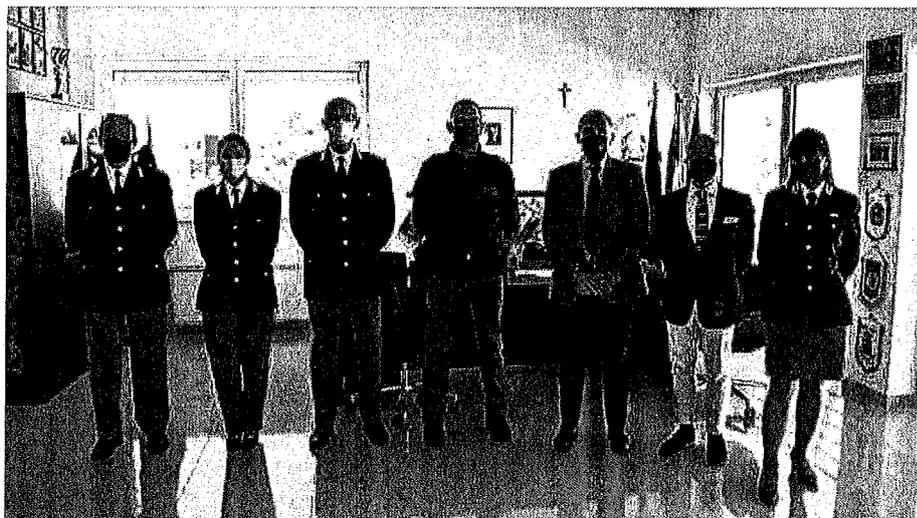
Verisure | Sponsorizzato

## NUOVO RENAULT ARKANA E-TECH HYBRID tuo da 249 €\* / rata mese

Renault | Sponsorizzato

# Alla Questura di Andria quattro Vice Ispettori della Polizia di Stato

20 Ottobre 2021



**Guarda Anche**

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

**Proteggi la tua famiglia con l'allarme Verisure. Promo -50% con telecamera HD inclusa**

Verisure

Sono arrivati ieri ad **Andria 4 Vice Ispettori della Polizia di Stato**, inviati dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza per un ulteriore rinforzo dell'organico della Questura.

Sono stati accolti dal Questore Roberto PELLICONE, il quale ha voluto dare personalmente il benvenuto ai nuovi Poliziotti formulando loro i migliori auguri di una lunga e brillante carriera. Alla presenza del Vicario Dottor **TROTTA** e del Capo di Gabinetto Dottoressa **STRINA**. I neoarrivati, nel corso dei colloqui

con il Questore, che li ha voluti conoscere personalmente, hanno manifestato forti motivazioni nell'affrontare il servizio che li attende nella nuova sede e sono stati assegnati a potenziamento di diversi Uffici della Questura. Il Questore ha inteso anche ringraziare il Dipartimento della Pubblica Sicurezza per l'attenzione prestata alla realtà della sesta provincia pugliese.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

## Proteggi la tua famiglia con l'allarme Verisure. Promo -50% con telecamera HD inclusa

Verisure | Sponsorizzato

## Scopri il sistema d'allarme Verisure: solo a Ottobre -50% e telecamera HD gratis

Antifurto Verisure | Sponsorizzato

## Shiba Inu: dovresti investire in questa nuova cripto?

eToro | Sponsorizzato

## Proteggi la tua casa. Allarme Verisure in offerta -50% e telecamera HD gratis

Verisure | Sponsorizzato

## Hai bisogno di liquidità? Arriva il prestito assicurato

Verifica quanto puoi ottenere

Prestito assicurato | Sponsorizzato

## Gli anziani dovrebbero mangiare questo per liberare le arterie

Do It Houses | Sponsorizzato

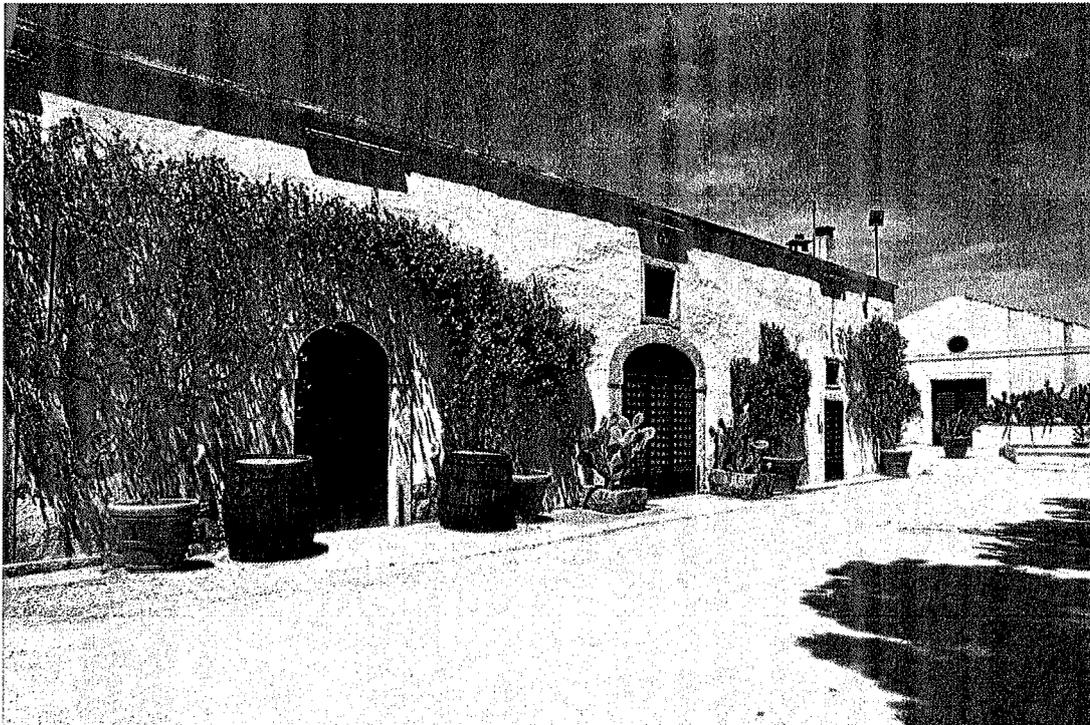
Home > Andria > Andria - Oltre 1000 iscritti alla "Camminata tra gli Olivi" del 24...

ANDRIA ATTUALITÀ EVENTI

20 Ottobre 2021

## Andria – Oltre 1000 iscritti alla "Camminata tra gli Olivi" del 24 ottobre

 scritto da Redazione



Presentata ieri, nella sala consiliare del Comune, la 5<sup>a</sup> edizione della manifestazione "Camminata tra gli Olivi" che si terrà nei fondi dell'azienda agricola del Conte Onofrio Spagnoletti Zeuli in contrada Zagaria, alle porte di Andria.

Patrocinato dall'Associazione Nazionale delle Città dell'Olio e dall'assessorato comunale alle Attività Produttive l'evento, che si terrà a partire dalle ore 9.00 del 24 ottobre, coinvolgerà non meno di **1000 partecipanti** alla camminata di alcuni chilometri tra olivi e paesaggio rurale. Alle **oltre 10 associazioni** coinvolte si sono iscritti, sinora, infatti, 1000 partecipanti, ma il numero è destinato a salire avvicinandosi il 24 ottobre.

"La Camminata tra gli Olivi – ha sottolineato il Sindaco, **avv. Giovanna Bruno** – è un'occasione preziosa per ritrovarci tutti dopo questi mesi difficili e lo facciamo con una camminata all'aria aperta, ma sempre in condizioni di sicurezza. La disponibilità del Conte Spagnoletti Zeuli ad ospitare nei propri fondi questa edizione, al pari della prima, è una ulteriore occasione per accrescere, anche durante la camminata, i nostri legami come comunità che vuole riprendere i suoi spazi di relazione umana e personale.

Il coinvolgimento poi di tante associazioni conferma la vitalità della città che genera, ciascuno secondo la propria vocazione, associazioni di corridori, maratoneti, passeggiatori, camminatori e così via, tutti legati dalla voglia di fare mobilità lenta e di riprendere il rapporto con il paesaggio. Tutti allora in **contrada Zagaria il 24 ottobre** per fare una camminata tra gli olivi, il paesaggio, la gente".

"Torniamo con entusiasmo ad organizzare questo evento ormai consolidato negli anni – ha spiegato l'assessore alle Attività Produttive, **Cesareo Troia** – ospitato in diverse aziende agricole strutturate del territorio comunale. Questa quinta edizione vuole rappresentare un punto di ripartenza verso il ritorno alla normalità dopo il difficile periodo vissuto a causa del Covid. Tutto si svolgerà in assoluta sicurezza stante l'obbligo di Green Pass e l'uso della mascherina, come vuole l'ultimo Decreto del Consiglio dei Ministri.

Siamo soddisfatti per il fatto che abbiamo coinvolto tutte le associazioni sportive che si occupano di attività come la marcia, la maratona, il fit walking le semplici passeggiate o che si occupano di turismo lento e di qualità o di accoglienza (in coming). Ringraziamo il Conte Spagnoletti per la sua passione, la sua disponibilità nell'aprire alla città le porte della sua azienda.

 e anche a tutte le associazioni partner dell'evento, grazie agli sponsor che ci permettono ancora una volta di

"Questa iniziativa che accolgo nella mia azienda per la seconda volta in 5 anni – ha detto il Conte Onofrio Spagnoletti Zeuli – premia la cura di un paesaggio olivicolo di pregio che dobbiamo difendere con forza perché anche la riforma della PAC, in esame a Bruxelles, vorrebbe livellare tutto quasi che si tratti di pascoli o seminativi. L'olivicoltura di pregio è altro e la differenza si vede con quella salentina rimasta alla mercé della xylella. Questa Camminata fa poi il palo con il riconoscimento delle Spighe Verdi per il terzo anno consecutivo, grazie all'impegno del Comune e di Confagricoltura, come territorio rurale di qualità. Ci vediamo dunque il 24 ottobre in contrada Zagaria".

Al termine della Camminata vi sarà l'esibizione dei ragazzi del Centro Zenith con la recitazione del musical "La Divina Commedia" e Mo' Mo' Murgia Danze Popolari.

Per le iscrizioni rivolgersi alle seguenti Associazioni: Andria Runs, Ass. Maratoneti Andriesi, Fit Walking, Andria Cammina, Associazione Madonna dei Miracoli, Ass. Passeggiata nel Parco naz. dell'alta Murgia, Ass. Giorgia Lomuscio, Condotta Slow Food – Castel del Monte, Avis Comunale Andria, C.A.L.C.I.T. Andria, LILT provinciale BAT, ITALIA&FRIENDS.

Home &gt; Attualità &gt; Inizia la campagna olivicola con i primi furti di olive: segnalazioni su...

ATTUALITÀ BAT IN EVIDENZA

20 Ottobre 2021

## Inizia la campagna olivicola con i primi furti di olive: segnalazioni su WhatsApp anche nella Bat

 scritto da Redazione



Cresce l'allerta nelle campagne per i **furti di olive nella campagna olivicola** appena iniziata in Puglia, con gli agricoltori che stanno presidiando il raccolto segnalando presenze sospette attraverso i gruppi WhatsApp per sventare i raid diurni e notturni.

E' quanto denuncia **Coldiretti Puglia**, che lancia l'allarme per le condizioni di lavoro e di vita nelle aree rurali pugliesi, dove gli agricoltori vivono loro malgrado una quotidianità preoccupante. Le aziende agricole hanno bisogno di sicurezza, perché la criminalità le costringe a vivere quotidianamente attanagliate in un clima di incertezza e paura.

E' necessaria – ribadisce Coldiretti Puglia – l'attivazione di una **cabina di regia tra il Ministero delle Politiche Agricole e il Ministero dell'Interno** che coordini le attività delle forze dell'ordine, che va sostenuto con l'intervento dell'Esercito in alcune aree a forte rischio, **come le province di Bari con zone più a rischio e la BAT**.

Nel periodo della raccolta i furti di olive diventano praticamente quotidiani con i danneggiamenti degli alberi tanto da aver spinto alcuni agricoltori ad organizzarsi con ronde notturne e diurne per presidiare le campagne. Nei furti i ladri di olive riescono in pochi minuti a portare via **oltre 30 kg di olive ad albero**, battendo gli ulivi con mazze di ferro o alluminio, per far cadere il maggior quantitativo di prodotto, ma danneggiando al contempo gravemente le piante.

"Capitolo a parte merita – insiste **Colomba Mongiello** dell'Osservatorio sulla criminalità in agricoltura e agroalimentare della Coldiretti – il mercato parallelo di prodotti agricoli provenienti da migliaia di chilometri di distanza, a partire dall'olio, spesso sofisticati, spacciati per prodotti di qualità, quando di qualità non sono, per cui **viene illegalmente utilizzato il marchio 'made in Puglia'**, a danno dell'imprenditoria agricola pugliese e dei consumatori.

✓ Solo si appropriano di vasti comparti dell'agroalimentare e dei quadaqni che ne derivano, distruggendo la

I poteri criminali si "annidano" nel percorso che va da vino, olio, frutta e verdura, carne e pesce, devono compiere per raggiungere le tavole degli italiani passando per alcuni grandi mercati di scambio fino alla grande distribuzione. Con i classici strumenti dell'estorsione e dell'intimidazione **Le agromafie impongono i prezzi dei prodotti agricoli** e la vendita di determinate produzioni agli esercizi commerciali che a volte, approfittando della crisi economica, arrivano a rilevare direttamente grazie alle disponibilità di capitali ottenuti da altre attività criminose.

Non solo si appropriano di vasti comparti dell'agroalimentare e dei guadagni che ne derivano, distruggendo la concorrenza e il libero mercato legale e soffocando l'imprenditoria onesta, ma compromettono in modo gravissimo la qualità e la sicurezza dei prodotti, con l'effetto indiretto di minare profondamente l'immagine dei prodotti italiani ed il valore del marchio Made in Italy.

**La Puglia è una regione a forte vocazione agricola** ed è per questo – conclude Coldiretti Puglia – che il business delle agromafie è divenuto particolarmente appetibile.



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

Terminata la vaccinazione Covid-19, l'iscrizione alla scuola, la richiesta di STP e di riconoscimento di status di rifugiati che consentirà loro di muoversi sul territorio nazionale

## La Diocesi accoglie famiglia proveniente dall'Afghanistan

**Per poter allargare la rete dell'accoglienza e coinvolgere sempre di più l'intera comunità diocesana è stata lanciata l'iniziativa: "Adozione di prossimità di una famiglia afghana"**

ATTUALITÀ

Andria giovedì 21 ottobre 2021 di La Redazione



bambini in un villaggio Afgano © n.c.

**D**a martedì 21 settembre la nostra Diocesi in intesa con il Comune di Minervino Murge, rispondendo all'appello di papa Francesco, sta accogliendo un nucleo familiare di 9 persone

provenienti dall'Afghanistan.

«Le modalità di questa accoglienza, così come contenute nella circolare del Ministero degli Interni e ribadita nella convenzione sottoscritta tra la Prefettura, il Comune di Minervino Murge e la Caritas diocesana, è a totale carico degli ospitanti - precisa don Mimmo Francavilla, direttore della Caritas Diocesana -. A distanza di un mese e dopo aver provveduto ad una nuova abitazione diventano più chiari alcuni passaggi e le risorse necessarie per far fronte ai bisogni primari.

Dal punto di vista socio-sanitario si è terminata la vaccinazione Covid-19, l'iscrizione alla scuola (diversi ordini e gradi), la richiesta di STP (per l'assistenza sanitaria) e di riconoscimento di status di rifugiati che consentirà loro di muoversi sul territorio nazionale, cercare lavoro, vedere riconosciuti alcuni diritti.

Dal punto vista materiale i bisogni sono quelli di una normale famiglia i cui genitori devono badare alla vita di 7 figli (di età compresa tra i 5 e i 21 anni).

L'accoglienza concreta, fatta a nome della Chiesa diocesana, è stata possibile grazie alla Zona pastorale di Minervino Murge che ha coinvolto sacerdoti e laici, e ai volontari del Centro *Emmaus* che si sono spesi con generosità e hanno creato una piccola rete di volontari e benefattori (disponibilità di abitazione, accompagnamento, interpreti).

Per poter allargare la rete dell'accoglienza e coinvolgere sempre di più l'intera comunità diocesana in questa gara di solidarietà desideriamo, in accordo con il presbiterio locale, lanciare l'iniziativa: **Adozione di prossimità di una famiglia afghana.**

Tre sono le modalità di partecipazione:

1) offerte indirizzate direttamente alla Caritas diocesana attraverso i canali presenti sul sito (<https://www.caritasandria.it/cosa-puoi-fare/#dona-ora>);

2) buoni spesa per l'acquisto dei soli prodotti da forno, frutta e verdura, pesce e carne (i buoni o scontrini o altri documenti che attestano la possibilità di ritiro dei prodotti dovranno essere consegnati ai sacerdoti, al responsabile del Centro Emmaus, ai referenti delle Caritas parrocchiali di Minervino Murge); sarà possibile anche versare anche offerte in denaro;

3) consegna dei seguenti beni alimentari direttamente alle parrocchie di Minervino Murge (solo questi: riso, yogurt, latte, frutta, tonno, uova, biscotti e merendine, snack salati, the in bustine, acqua minerale e bevande analcoliche).

Sappiamo che quando i riflettori si spengono aumenta la solitudine, invece in questo momento tocca a noi far avvertire non tanto il problema quanto il volto più umano di una comunità».

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

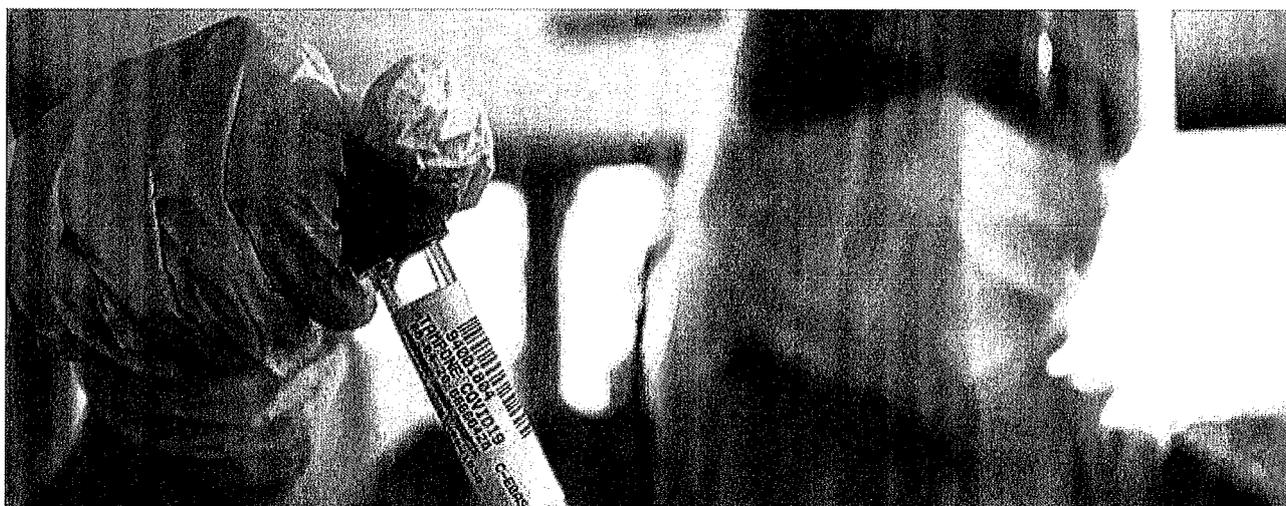
Il fatto

## Coronavirus, in Puglia 147 contagi e due decessi

**Il consueto bollettino regionale sull'andamento della pandemia**

CRONACA

Andria mercoledì 20 ottobre 2021 di La Redazione



Coronavirus © n.c.

**N**elle ultime 24 ore in Puglia sono stati registrati 147 nuovi contagi su 22.606 tamponi eseguiti. Due i decessi.

Questa la suddivisione dei contagi per provincia:

Provincia di Bari: 25

Provincia di Bat: 9

Provincia di Brindisi: 5

Provincia di Foggia: 16

Provincia di Lecce: 58

Provincia di Taranto: 33

Residenti fuori regione: 1

Provincia in definizione: 0

Attualmente risultano in Puglia 2.018 persone positive; 131 quelle ricoverate in area non critica e 17 in terapia intensiva.

Dall'inizio della pandemia in Puglia sono stati registrati 270.749 contagi totali su 3.972.279 di test eseguiti; 261.910 le persone guarite e 6.821 i decessi.

Questa la suddivisione dei contagi per provincia:

Provincia di Bari: 99.091

Provincia di Bat: 28.330

Provincia di Brindisi: 21.433

Provincia di Foggia: 47.690

Provincia di Lecce: 31.593

Provincia di Taranto: 41.127

Residenti fuori regione: 999

Provincia in definizione: 486

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

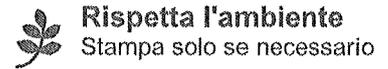
[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

AndriaLive.it  
Testata giornalistica  
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005  
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394  
Direttore Responsabile: Sabino Liso

---

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.  
Credits: livenetwork



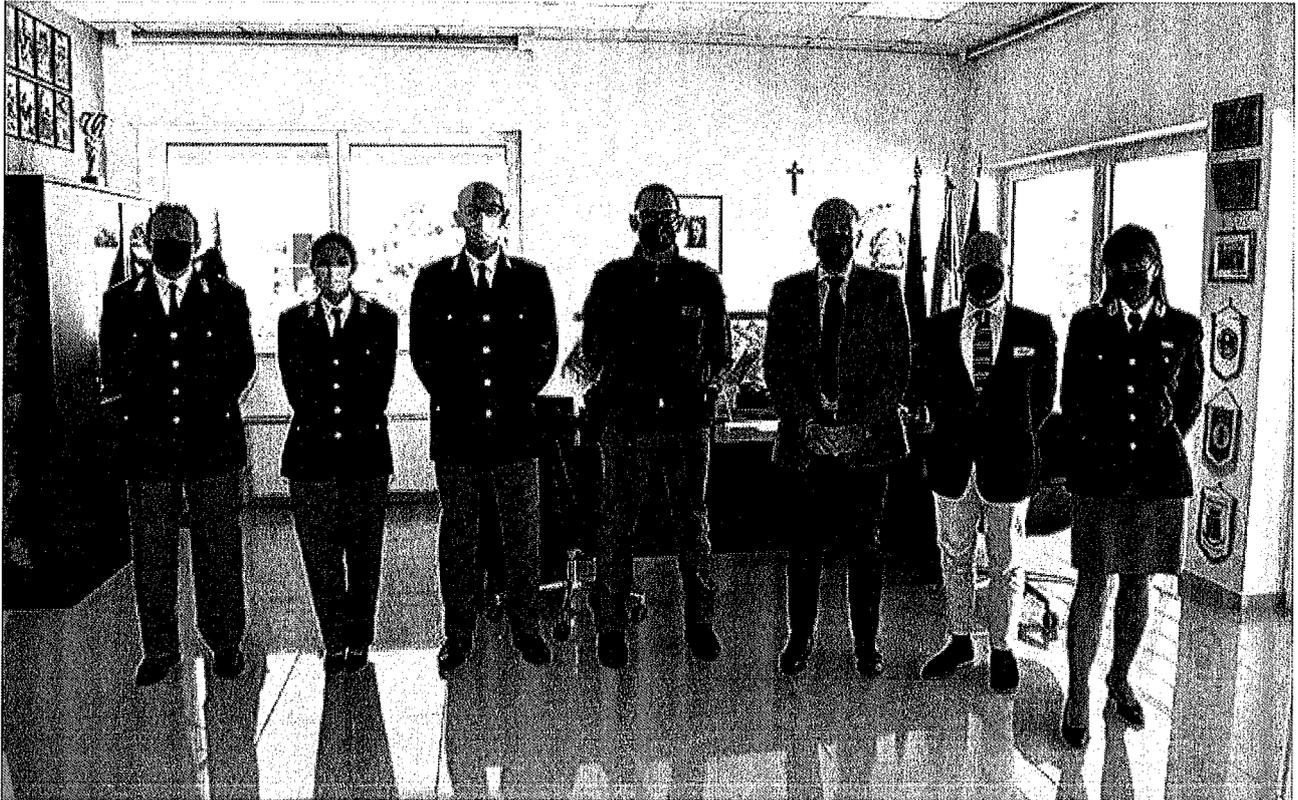
La novità

## **Quattro Vice Ispettori della Polizia di Stato alla Questura di Barletta-Andria-Trani**

**I neoarrivati hanno manifestato forti motivazioni nell'affrontare il servizio che li  
attende nella nuova sede e sono stati assegnati a potenziamento di diversi  
Uffici della Questura**

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 20 ottobre 2021 di La Redazione



Quattro Vice Ispettori della Polizia di Stato alla Questura di Barletta-Andria-Trani © Polizia di Stato

**S**ono arrivati ieri ad Andria 4 Vice Ispettori della Polizia di Stato, inviati dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza per un ulteriore rinforzo dell'organico della Questura.

Sono stati accolti dal Questore Roberto Pellicone, il quale ha voluto dare personalmente il benvenuto ai nuovi Poliziotti formulando loro i migliori auguri di una lunga e brillante carriera.

Alla presenza del Vicario dottor Trotta e del Capo di Gabinetto dottoressa Strina, i neoarrivati, nel corso dei colloqui con il Questore, che li ha voluti conoscere personalmente, hanno manifestato forti motivazioni nell'affrontare il servizio che li attende nella nuova sede e sono stati assegnati a potenziamento di diversi Uffici della Questura.

Il Questore ha inteso anche ringraziare il Dipartimento della Pubblica Sicurezza per l'attenzione prestata alla realtà della sesta provincia pugliese.

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

---

AndriaLive.it  
 Testata giornalistica  
 reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

La Giunta comunale di Andria approva la proposta di intitolazione del CPIA BAT al dott. Gino Strada

## **CPIA BAT intitolato a Strada, Farina: «Edificatore di ponti di dialogo invece che muri di divisione»**

**«Sono scuola di servizio pubblico, sono frontiera che cade, mani tese e braccia che si stringono. Nel CPIA non annega nessuno e nessuno è senza nome, che sia italiano o straniero: proprio come nei luoghi di cura di Emergency»**

CULTURA

Andria mercoledì 20 ottobre 2021 di La Redazione



il dir. scolastico CPIA BAT, Paolo Farina © AndriaLive

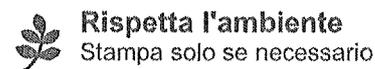
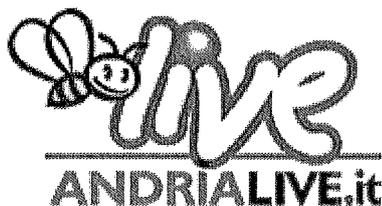
**L**a notizia della delibera di Giunta con cui l'Amministrazione Comunale di Andria esprime parere favorevole all'intitolazione del CPIA BAT al dott. Gino Strada non può che riempire di gioia la comunità educante tutta della nostra Istituzione Scolastica. Non ha infatti bisogno di presentazioni una personalità di altissima levatura morale quale quella del dott. Gino Strada, scomparso il 13 agosto 2021, strenuo costruttore di una cultura di pace, edificatore di ponti di dialogo invece che di muri di divisione.

«I CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione Adulti) sono una scuola pubblica che ha nel suo DNA la cultura dell'accoglienza - - commenta il dir. scolastico, **Paolo Farina** - , del convivio tra le differenze, del reciproco arricchimento tra tradizioni, lingue e storie diverse. I CPIA sono la scuola del territorio che si apre al territorio. Sono scuola di servizio pubblico, sono frontiera che cade, mani tese e braccia che si stringono. Nel CPIA non annega nessuno e nessuno è senza nome, che sia italiano o straniero: proprio come nei luoghi di cura di *Emergency*, proprio come ci ha insegnato Gino Strada. Per questo è un grande onore immaginare che il nostro Istituto possa essere intitolato alla sua memoria ed esprimo tutta la mia personale gratitudine all'Amministrazione Comunale di Andria e in particolare al Sindaco Giovanna Bruno che si è fatta prima latrice della nostra proposta».

Il dirigente Farina tiene a precisare che non è vero che CPIA BAT è la scuola provinciale per i migranti (la fetta dei fruitori immigrati è ancora molto alta si pensi, ad esempio, quest'anno all'emergenza Afghanistan), esiste però anche una larghissima fascia di italiani che non ha ancora assolto all'obbligo scolastico: il 22% non ha ancora la licenza media o il primo biennio di scuola superiore. Paolo Farina è stato Assessore comunale alla Cultura e Pubblica Istruzione, ad Andria, dal 2006 al 2009 e all'epoca si è fatto promotore dell'intitolazione di molte scuole o plessi che erano identificate con numerali: «Sono convinto che uno studente e un docente devono poter vivere il proprio senso di appartenenza con l'istituzione - continua Farina -. Avere una intitolazione che sia il biglietto da visita della scuola lo ritengo importante. Durante il mio mandato da assessore sono state intitolate le varie istituzioni scolastiche andriesi a Falcone e Borsellino, Don Tonino Bello, Dante Alighieri, Giovanni Paolo II... solo per fare alcuni nomi».

In continuità dunque con l'idea perseguita e resa operativa durante il suo mandato da Assessore, adesso tocca al CPIA BAT. La delibera della Giunta comunale, che segue le delibere del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto del CPIA BAT, sarà ora trasmessa all'Ufficio Scolastico Regionale e al Ministero degli Interni per chiedere il rilascio dei pareri di rito che si auspicano favorevoli: sarà quello il momento in cui si potrà passare dalla proposta alla effettiva intitolazione.

È appena il caso di ribadire che con l'intestazione al dott. Gino Strada del CPIA BAT si vuole rendere omaggio a un cittadino italiano che, come previsto dall'art. 4 della Legge 1188/1927, ha indubbiamente "benemeritato della nazione" e ha incarnato lo spirito e i valori costituzionali di primato della persona, cultura dell'inclusione, diritto all'istruzione senza barriere e senza frontiere a cui si ispira l'Istruzione degli Adulti e, nel caso specifico, la mission e la vision del CPIA BAT.



Il fatto di cronaca

## Rdc, denunciati 109 "furbetti". Tra loro anche un condannato per associazione mafiosa

**Accertata l'illegittima erogazione del beneficio ai conviventi di boss ed esponenti della criminalità barese e di quella attiva nel territorio della provincia di Barletta-Andria-Trani**

CRONACA

Andria mercoledì 20 ottobre 2021 di la redazione



Guardia di Finanza © AndriaLive

**I** Finanziari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Bari, a conclusione di complesse indagini finalizzate a verificare la regolare percezione del "reddito di cittadinanza", hanno denunciato alle Autorità Giudiziarie inquirenti di Bari e Trani complessivamente 109 persone, in quanto avrebbero percepito illecitamente tale beneficio economico per un ammontare complessivo di oltre 900 mila euro.

In tale contesto è stato già disposto il sequestro di consistenti disponibilità finanziarie, provento del reato, nonché delle "carte postamat RDC" utilizzate dagli indagati per il prelevamento del sussidio. L'operazione, convenzionalmente denominata "Veritas", rappresenta l'epilogo di articolati approfondimenti investigativi svolti dalle Fiamme Gialle baresi a tutela della spesa pubblica nazionale. In particolare, per definire i target da sottoporre a controllo, si è proceduto a individuare i soggetti gravati da una sentenza di condanna definitiva per il reato di associazione di tipo mafioso o per altre gravi fattispecie delittuose aggravate dal "metodo" e/o dalla "finalità" mafiosi.

I dati così acquisiti sono stati incrociati con le pertinenti risultanze estrapolate dalle banche dati in dotazione alla Guardia di Finanza, isolando 109 soggetti residenti nella Città Metropolitana di Bari e nella provincia BAT da sottoporre ad accertamenti. In stretta e costante sinergia con le competenti Direzioni Provinciali dell'I.N.P.S., i Finanziari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Bari hanno poi acquisito la documentazione - prodotta dai soggetti condannati o dai componenti dei rispettivi nuclei familiari - concernente la richiesta del sussidio, disvelando la commissione di condotte illecite di diversa tipologia.

Dalle indagini è, difatti, emerso che - in violazione della normativa di riferimento - numerosi richiedenti il beneficio (prima o dopo la presentazione della relativa istanza all'I.N.P.S.) hanno ommesso di comunicare di essere gravati da una sentenza penale di condanna definitiva, emessa dalla competente Autorità giudiziaria nel decennio precedente, per il reato di associazione di tipo mafioso o per altre fattispecie delittuose connesse ad attività mafiose.

Tra gli indebiti beneficiari del "reddito di cittadinanza" è stato individuato un esponente di spicco di un clan attivo nel territorio della provincia di Barletta-Andria-Trani, condannato in via definitiva, oltre che per il reato di associazione mafiosa, anche per il tentato omicidio di un affiliato alla fazione criminale opposta.

In altri casi è stato, invece, appurato come i componenti dei nuclei familiari percettori (prima o dopo la presentazione dell'istanza) avessero ommesso di comunicare all'I.N.P.S. la presenza di un soggetto convivente gravato da siffatti precedenti penali o in stato detentivo. Nello specifico è stata accertata l'illegittima erogazione del beneficio ai conviventi di boss ed esponenti di primo piano della criminalità barese (clan "Capriati" e "Di Cosola") e di quella attiva nel territorio della provincia di Barletta-Andria-Trani (clan Cannito-Lattanzio), condannati in via definitiva per il reato di associazione di tipo mafioso, oltre che, in taluni casi, per omicidio, traffico di sostanze stupefacenti e detenzione di armi.

Gli esiti delle investigazioni svolte sono stati comunicati anche ai competenti uffici dell'I.N.P.S. per l'adozione dei prescritti provvedimenti di decadenza o di revoca dei benefici illecitamente erogati e per l'avvio delle necessarie azioni di recupero dell'indebito percepito. L'operazione di servizio si inquadra in una più ampia strategia attuata dalla Guardia di Finanza di Bari - in stretta sinergia con le Procure della Repubblica di Bari e Trani, nonché con le competenti Direzioni Provinciali dell'I.N.P.S. - finalizzata a contrastare l'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale nonché l'illecita percezione delle risorse pubbliche destinate a persone in effettive condizioni di difficoltà finanziaria



andriaviva.it



**Mercato pulito: nuove misure per garantire un migliore svolgimento del mercato settimanale**  
Soddisfazione da parte delle organizzazioni del settore, tra cui Confcommercio Acta

ANDRIA - GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 2021

© 6.36

Sarà un mercato settimanale più attento alla pulizia e con una più efficiente organizzazione quello che si svolgerà il lunedì festivo del 1° novembre.

Derogando così al Regolamento del Mercato Settimanale adottato con deliberazione n.15/2005, l'Amministrazione oltre ad autorizzare lo svolgimento del mercato in tale data, ha previsto una serie di misure logistiche, che andranno a migliorare non solo la pulizia dell'area ma la stessa organizzazione.

Ne sono convinte le organizzazioni di settore, ed in particolare la Confcommercio Acta che hanno preso parte dell'incontro tenutosi ieri a Palazzo di Città, nel corso della quale si è espresso unanime parere positivo alla deroga all'art. 2 del regolamento che prevede che, qualora il mercato settimanale ricada in giorno festivo, si possa tenere il giorno successivo.

"Però, poichè il 2 novembre è giorno di svolgimento di altri mercati settimanali in altre città della regione, l'Amministrazione – sottolinea l'assessore alle Attività Produttive, dr. Cesareo Troia – si è fatta carico delle esigenze degli operatori e ha disposto che il mercato si terrà lunedì 1° novembre".

Ma la novità è rappresentata dal fatto, come tengono a sottolineare i rappresentanti di Confcommercio Acta, che sarà un "Mercato pulito". Si terrà garantendo tutti i servizi del caso e, tenendo conto che sono state verificate criticità dell'area mercatale durante il suo svolgimento e alla sua conclusione, così come sono state evidenziate ieri nel corso della riunione, sono state disposte una serie di misure idonee per raggiungere l'obiettivo di un'area mercatale pulita, con isole ecologiche, cassonetti, distribuzione di sacchetti per raccogliervi rifiuti, anche differenziati.

"Quindi alla fine del mercato vorremmo avere l'area mercatale il più possibile pulita ed ordinata e questo non solo per assicurare la qualità e sostenibilità del mercato e dei consumatori che lo frequentano, ma anche nell'interesse degli stessi operatori", ha quindi concluso l'assessore Cesareo Troia.

Grande apprezzamento ha quindi espresso la Confcommercio Acta di Andria per questa condivisa decisione, nella quale sono state tenute in debito conto tutte le esigenze, pubbliche e private, dandone atto alla Civica Amministrazione, che si ringrazia insieme al Corpo della Polizia Locale.

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Ancora un rinvio per le elezioni per il rinnovo delle cariche degli Ordini dei Commercialisti ed Esperti Contabili di tutta Italia

L'Intervento del Presidente dell'Odcec di Trani Antonello Soldani:  
«Andremo a finire a carnevale del 2023»

BAT - GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 2021

6.07

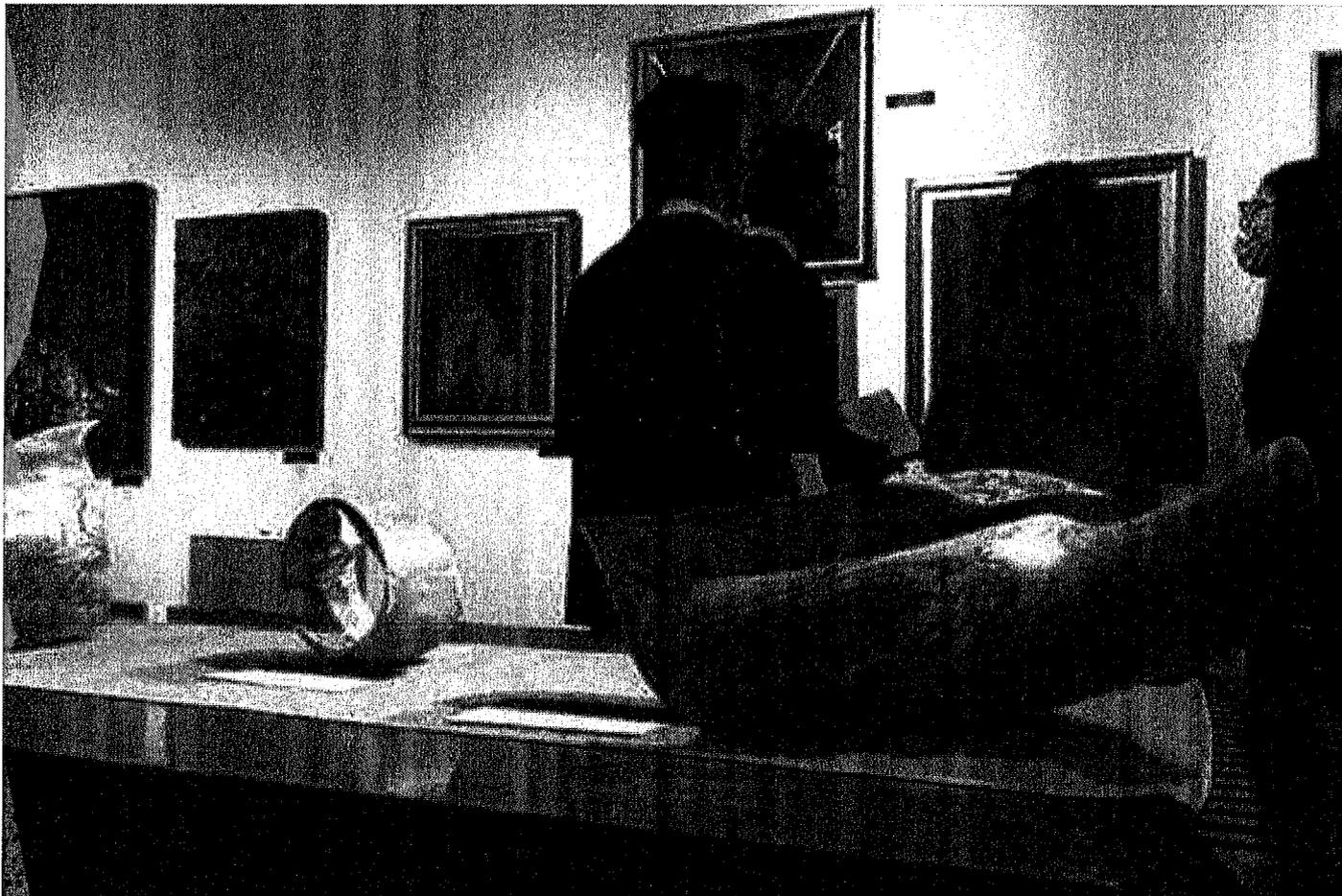
Ancora un rinvio. Ancora una decisione del Tar che costringe gli Ordini dei Commercialisti ed Esperti Contabili di tutta Italia a rinviare il rinnovo delle cariche elettive. La scadenza del mandato era fissata per il 2020. Poi una prima sospensione ad aprile 2021 per mancata indicazione della "parità di genere" nel regolamento elettorale. A luglio impugnativa al TAR per la decadenza del Consiglio nazionale. Il presidente Tar Lazio concede la sospensiva, confermata dal TAR in sede collegiale. La conferma arriva dal Presidente del Consiglio dell'Ordine dei Commercialisti ed Esperti Contabili di Trani Antonello Soldani che ha riassunto la vicenda a beneficio dei colleghi: «Il TAR Lazio, sciogliendo la riserva del 12 ottobre scorso, ha confermato in maniera collegiale, la sospensiva delle procedure elettorali per il rinnovo degli organi istituzionali territoriali, già concessa dal Presidente del TAR, riconoscendo l'esistenza del "fumus" nel momento in cui sostiene che la "decadenza" del Consiglio Nazionale dopo 45 giorni dalla sua ordinaria scadenza (gennaio 2021) avrebbe dovuto comportare il commissariamento ad opera del Ministro della Giustizia e la convocazione delle elezioni territoriali ad opera del commissario nominato. L'udienza di merito è stata fissata al 25 febbraio 2022. La sentenza potrebbe essere impugnata davanti al Consiglio di Stato. Conosciamo i tempi della giustizia. Poi i tempi della nuova convocazione delle elezioni territoriali. Andremo a finire a carnevale del 2023».

Ma, purtroppo, non c'è nulla da ridere. Perché il rischio concreto è di un ulteriore slittamento. «Per dovere di cronaca – precisa il Presidente Soldani - informo che il giorno 11 ottobre 2021 si è svolta - in presenza a Roma - l'assemblea dei Presidenti durante la quale il Presidente nazionale Miani e il tesoriere Cunsolo hanno esposto la versione dei fatti secondo il Consiglio nazionale e gli aspetti legali dell'opposizione all'istanza di sospensiva redatta dal prof. Luciani. Durante il suo intervento, il Presidente Miani ha dato lettura della comunicazione del ricorrente Felice Ruschetta, pervenuta in mattinata, che condizionava il ritiro del ricorso al TAR alle dimissioni del Consiglio nazionale; il Presidente Miani, ritenendo questa missiva un chiaro ricatto, forse architettato da mandanti non meglio precisati, ha ribadito la correttezza del proprio operato e del Consiglio Nazionale sottolineando che tutte le decisioni assunte sono sempre state condivise con il Ministero vigilante, e ha concluso manifestando la propria ferma volontà di non essere disposto a subire alcun ricatto anche se, nell'interesse della Professione sarebbe stato anche disponibile - per la prima volta durante il suo mandato - a subirlo in questa circostanza a condizione che le sue personali dimissioni (che fanno decadere l'intero Consiglio Nazionale) avrebbero fatto ridurre i tempi delle elezioni degli ordini territoriali, unici titolari del rinnovo del Consiglio nazionale. Ora attendiamo le decisioni del Presidente».

«Personalmente – ha concluso Soldani - auspico che il Presidente Miani per la prima volta ceda a "questo ricatto" e che nessuno degli attuali consiglieri nazionali abbia l'ardire di proporsi alle nuove elezioni per avere contribuito, sia pure in buona fede che va riconosciuta salvo prova contraria, alla creazione di questa situazione che certamente non fa bene alla reputazione dell'intera categoria».

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Si conclude domani la Mostra Internazionale di Arte Contemporanea "IMAGO"

Il bilancio dell'evento a cura del Prof. Strazzeri, della responsabile dell'allestimento, Prof.ssa Nanni e gli artisti presenti

ANDRIA - GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 2021

Ⓞ 6.16

Domani, venerdì 22 ottobre 2021, alle ore 18.30, presso il Museo Diocesano, via De Anellis, 48, si terrà il *finissage* della Mostra Internazionale di Arte Contemporanea "IMAGO", nel corso del quale il curatore, Prof. Cosimo Antonino Strazzeri, la responsabile dell'allestimento, Prof.ssa Paola Nanni, e gli artisti presenti in sala faranno un bilancio, insieme al pubblico, di questa manifestazione, che per undici giorni ha vivacizzato notevolmente la vita culturale della nostra città, facendola diventare un centro di promozione e diffusione dell'Arte Contemporanea nazionale e internazionale. Nel corso dell'evento, verrà presentata per la prima volta, in anteprima, l'intervista video al curatore, realizzata dalla Prof.ssa Teresa Inchingolo e dall'Alunno Nicola Fortugno per il Colasanto Media Project.

Al pubblico incontro, coloro che parteciperanno saranno tenuti a presentare all'ingresso il Green Pass-

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Rimonta Taranto e Fidelis Andria nuovamente ko: allo "Iacovone" è 2-1 per gli ionici

Vantaggio biancazzurro firmato da Sabatino ma i rossoblù ribaltano tutto con Saraniti e Santarpia

ANDRIA - MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 2021

🕒 23.04

A cura di  
ANTONIO D'ORIA



Le solite ingenuità difensive indirizzano dalla parte degli avversari una gara che si era messa sul binario giusto. Dopo essere passata in vantaggio a Taranto, la Fidelis Andria subisce la rimonta degli ionici che vincono 2-1 grazie alle reti di Saraniti e Santarpia. Un passo indietro per i biancazzurri che non riescono a mantenere inviolata la porta dopo il vantaggio di Sabatino e subiscono nelle uniche due azioni pericolose degli ionici in tutta la ripresa. I federiciani non si schiodano dall'ultimo posto in classifica, e domenica al "Degli Ulivi" arriva la Turris.

Poco spettacolo in campo nel primo tempo ma tanto sugli spalti, con le due tifoserie che si ritrovano di fronte dopo oltre dieci anni di trasferte vietate. Il primo sussulto sul terreno di gioco arriva al 4': spizzata di Civilleri su corner di Marsili che attraversa l'area di rigore e per poco un suo compagno di squadra non la colpisce proprio davanti alla porta. Ionici pericolosi anche al 13': sponda di Saraniti e destro di Bellocq da fuori area, pallone distante dalla porta. Prime avvisaglie dei padroni di casa dalle parti di Dini ma la Fidelis contrattacca e al 15' effettua il primo tiro nello specchio: pallone in profondità per Alberti che entra in area e calcia a giro, ma il tiro è troppo centrale e Chiorra blocca senza problemi. Un imprevisto irrompe nel derby, interrotto al 18' per un problema all'impianti di illuminazione dello "Iacovone": interruzione che dura circa cinque minuti. Dopo la ripresa del gioco, nuova occasione per il Taranto al 32': corner di Marsili e girata al volo di Saraniti, bello il gesto tecnico ma la mira è distante dalla porta. Finale di primo tempo favorevole agli ionici, che si rendono pericolosi al 41': su un errore in disimpegno della Fidelis il Taranto recupera il pallone con Bellocq, scarico su Pacilli che cerca spazio in area

e calcia a giro ma la conclusione finisce di molto a lato. Altra chance per gli ionici nel corposo recupero concesso dal direttore di gara, ben sei minuti: Civilleri si inserisce in area e da posizione leggermente defilata calcia malissimo, sparando il pallone sopra la traversa.

Lequilibrio è destinato a durre poco, perché al 52' il derby si sblocca in favore della Fidelis: corner di Nunzella, mischia in area di rigore risolta dalla zampata vincente di Sabatino: prima rete per il difensore ex Messina con la maglia biancazzurra. Il Taranto prova a reagire ma senza rendersi pericoloso, i biancazzurri si difendono bene e il match sembra mettersi sui binari giusti per la compagine ospite, che però ricasca nelle solite ingenuità difensive. Al 68' fallo di Alcibiade che in area di rigore atterra Giovinco, spalle alla porta: tiro dal dischetto per gli ionici, dagli undici metri va Saraniti che spiazza Dini e riporta il derby in equilibrio. Passano solo cinque minuti e i padroni di casa riescono persino a ribaltare il punteggio: merito di Santarpia che si libera al limite dell'area e scarica un diagonale imparabile per Dini, completando la rimonta degli ionici. Il Numero 26 segna nuovamente ai biancazzurri, sempre allo "Iacovone" dopo la rete della scorsa stagione in Serie D. Tutto da rifare per i federiciani, che all'83' mancano il pareggio in maniera clamorosa: cross per Zampano che calcia al volo tutto solo in area di rigore ma spedisce il pallone a lato di un soffio. All'89' grande chance anche per Bonavolontà che si porta il pallone sul sinistro e calcia dalla distanza, bella parata di Chiorra che nega la rete al numero 30 biancazzurro.

Finisce con la quarta sconfitta nelle ultime cinque partite per la Fidelis, che dovrà lavorare parecchio per risalire in classifica.

TARANTO (4-3-3): 22 Chiorra; 2 Tomassini (63' Ghisleni), 17 Granata, 5 Zullo, 3 Ferrara; 14 Bellocq (54' Santarpia), 4 Marsili, 28 Civilleri; 15 Pacilli (62' Mastromonaco), 9 Saraniti, 32 Giovinco (90' De Maria).

PANCHINA: 1 Loliva, 12 Antonino, 10 Falcone, 11 Santarpia, 20 Labriola, 24 Ghisleni, 29 Tigri, 31 Maiorino, 72 Mastromonaco, 88 Cannavaro, 97 De Maria.

ALLENATORE: Giuseppe Laterza.

FIDELIS ANDRIA (3-5-2): 99 Dini; 7 Benvenga, 90 Alcibiade, 23 Sabatino (80' Venturini); 93 Zampano, 20 Casoli, 30 Bonavolontà, 10 Di Noia (73' Bolognese), 21 Nunzella (80' Pelliccia); 26 Tulli (82' Avantaggiato), 29 Alberti (62' Bubas).

PANCHINA: 1 Vandelli, 22 Paparesta, 4 Venturini, 5 Fontana, 6 Dipinto, 8 Bolognese, 13 Lacassia, 14 De Marino, 17 Avantaggiato, 19 Bubas, 25 Pelliccia.

ALLENATORE: Ciro Ginestra.

MARCATORI: 52' Sabatino (FID), 68' Saraniti (TAR, rig.), 73' Santarpia (TAR)

AMMONITI: 37' Bellocq (TAR), 45'+5 Sabatino (FID), 65' Granata (TAR), 75' Bonavolontà (FID)

ESPULSI: /

ARBITRO: Claudio Panettella, sezione di Gallarate.

ASSISTENTI: Giuseppe Licari, sezione di Marsala; Matteo Pressato, sezione di Latina.

QUARTO UOMO: Tommaso Zamagni, sezione di Cesena.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Campagna olivicola 2021/22: cresce l'allerta per i furti di olive

Gli agricoltori che stanno presidiando il raccolto, segnalano presenze sospette anche con i gruppi WhatsApp per sventare i raid diurni e notturni

ANDRIA - MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 2021

🕒 17.53

C'è grande attesa per l'avvio della campagna olivicola nella provincia più olivetata d'Europa, ed in particolare ad Andria una delle capitali dell'eccellenza, per un raccolto che comunque si preannuncia inferiore alle aspettative, a causa delle prolungata siccità che ha colpito tutta l'Italia. Nel contempo cresce l'allerta nelle campagne per i furti di olive, con gli agricoltori che stanno presidiando il raccolto non solo in presenza, ma nell'era tecnologica segnalando "visite" sospette attraverso i gruppi WhatsApp per sventare i raid diurni e notturni. E' quanto denuncia Coldiretti Puglia, che lancia l'allarme per le condizioni di lavoro e di vita nelle aree rurali pugliesi, dove gli agricoltori vivono loro malgrado una quotidianità preoccupante.

Le aziende agricole hanno bisogno di sicurezza, perché la criminalità le costringe a vivere quotidianamente attanagliate in un clima di incertezza e paura. E' necessaria – ribadisce Coldiretti Puglia - l'attivazione di una cabina di regia tra il Ministero delle Politiche Agricole e il Ministero dell'Interno che coordini le attività delle forze dell'ordine, che va sostenuto con l'intervento dell'Esercito in alcune aree a forte rischio, come le province di Bari con zone più a rischio e la Barletta Andria Trani.

Nel periodo della raccolta i furti di olive diventano praticamente quotidiani con i danneggiamenti degli alberi tanto da aver spinto alcuni agricoltori ad organizzarsi con ronde notturne e diurne per presidiare le campagne.

Nei furti i ladri di olive – aggiunge Coldiretti Puglia – riescono in pochi minuti a portare via oltre 30 kg di olive ad albero, battendo gli ulivi con mazze di ferro o alluminio, per far cadere il maggior quantitativo di prodotto, ma danneggiando al

contempo gravemente le piante.

"Capitolo a parte merita – insiste Colomba Mongiello dell'Osservatorio sulla criminalità in agricoltura e agroalimentare della Coldiretti - il mercato parallelo di prodotti agricoli provenienti da migliaia di chilometri di distanza, a partire dall'olio, spesso sofisticati, spacciati per prodotti di qualità, quando di qualità non sono, per cui viene illegalmente utilizzato il marchio 'made in Puglia', a danno dell'imprenditoria agricola pugliese e dei consumatori. Non solo si appropriano di vasti comparti dell'agroalimentare e dei guadagni che ne derivano, distruggendo la concorrenza e il libero mercato legale e soffocando l'imprenditoria onesta, ma compromettono in modo gravissimo la qualità e la sicurezza dei prodotti, con l'effetto indiretto di minare profondamente l'immagine dei prodotti italiani ed il valore del marchio Made in Italy".

I poteri criminali si "annidano" nel percorso che uva da vino, olio, frutta e verdura, carne e pesce, devono compiere – insiste Coldiretti Puglia - per raggiungere le tavole degli italiani passando per alcuni grandi mercati di scambio fino alla grande distribuzione.

Con i classici strumenti dell'estorsione e dell'intimidazione le agromafie impongono i prezzi dei prodotti agricoli e la vendita di determinate produzioni agli esercizi commerciali che a volte, approfittando della crisi economica, arrivano a rilevare direttamente grazie alle disponibilità di capitali ottenuti da altre attività criminose. Non solo si appropriano di vasti comparti dell'agroalimentare e dei guadagni che ne derivano, distruggendo la concorrenza e il libero mercato legale e soffocando l'imprenditoria onesta, ma – continua la Coldiretti Puglia – compromettono in modo gravissimo la qualità e la sicurezza dei prodotti, con l'effetto indiretto di minare profondamente l'immagine dei prodotti italiani ed il valore del marchio Made in Italy. La Puglia è una regione a forte vocazione agricola ed è per questo – conclude Coldiretti Puglia - che il business delle agromafie è divenuto particolarmente appetibile.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Covid, attualmente positivi in Puglia vicini a scendere sotto quota 2000

Dati sulle ospedalizzazioni sostanzialmente invariati

ANDRIA - MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 2021

🕒 15.35

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 12:45 di mercoledì 20 ottobre. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 3972279 test, dai quali sono emersi complessivamente 270749 casi di positività (il 6.81% del campione totale).

### Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

99091 Area Metropolitana di Bari  
 47690 Provincia di Foggia  
 41127 Provincia di Taranto  
 31593 Provincia di Lecce  
 28330 Provincia Bat  
 21433 Provincia di Brindisi  
 999 residenti fuori regione  
 486 di provincia di residenza non nota

### L'aggiornamento quotidiano sul numero dei guariti e dei deceduti in Puglia

261910 pazienti sono guariti (228 nelle ultime ore) mentre il bilancio dei decessi è salito a 6821.

## **Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia**

I casi attualmente positivi in Puglia sono quindi 2018 (83 in meno rispetto a martedì): 1870 in isolamento domiciliare, 148 i ricoverati in ospedale (1 in più rispetto a martedì) compresi i 17 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (2 in meno rispetto a martedì).

L'incidenza delle ospedalizzazioni rispetto al totale degli attualmente positivi è pari al 7.33%.

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è dell'11.48%.

### **I dati relativi alle ultime 24 ore**

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 22606, 147 dei quali (pari allo 0.65%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio:

58 Provincia di Lecce

33 Provincia di Taranto

25 Area Metropolitana di Bari

16 Provincia di Foggia

9 Provincia Bat

5 Provincia di Brindisi

1 caso di residente fuori regione

0 casi di provincia di residenza non nota

Il numero dei test effettuati in Puglia è salito sensibilmente rispetto alla media delle scorse settimane, a causa dell'entrata in vigore dell'obbligo di Green pass sui luoghi di lavoro, che rende necessario - per coloro i quali non fossero ancora vaccinati - presentare l'esito negativo di un tampone con validità di 48 ore.

### **I decessi verificatisi nelle ultime ore**

Sono stati registrati 2 decessi nelle ultime 24 ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 6821.

### **La suddivisione dei decessi per Provincia**

2279 Area Metropolitana di Bari

1512 Provincia di Foggia

1032 Provincia di Taranto

724 Provincia Bat

678 Provincia di Lecce

392 Provincia di Brindisi

149 di provincia di residenza non nota

40 residenti fuori Regione

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Criminali col reddito di cittadinanza: 109 denunciati tra cui anche alcuni andriesi

Scoperti dai finanziari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Procura di Bari

ANDRIA - MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 2021

🕒 15.27

Avrebbero percepito illecitamente il reddito di cittadinanza per complessivi 900mila euro. Sono 109 gli indagati nelle province di Bari e di Barletta Andria Trani (alcuni anche di Andria, ndr), tra condannati per mafia o familiari di pregiudicati per reati mafiosi, denunciati dalla Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Bari.

I militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Bari, a conclusione di complesse indagini, hanno svolto altrettanti provvedimenti di sequestro al termine dell'operazione "Veritas", coordinata dalle Procure di Bari e di Trani. 109 le persone denunciate: 98 nell'area metropolitana di Bari e 11 nella provincia di Barletta, Andria e Trani. Sequestrate, nel contempo, le disponibilità finanziarie, provento del reato, e le carte Postamat utilizzate dagli indagati per prelevare il sussidio.

I finanziari, coordinati dal colonnello Luca Cioffi, in collaborazione con le direzioni provinciali dell'Inps, dopo aver proceduto a individuare i soggetti, fra Bari e Bat, gravati da una sentenza di condanna definitiva per il reato di associazione di tipo mafioso, hanno acquisito la documentazione - prodotta dai soggetti condannati o dai componenti dei rispettivi nuclei familiari - concernente la richiesta del sussidio, disvelando la commissione di varie condotte illecite di diversa tipologia.

Dalle indagini sarebbe emerso che, in violazione della normativa di riferimento, 109 richiedenti, 37 condannati e 72 loro parenti (prima o dopo la presentazione della relativa istanza all'Inps) avrebbero percepito indebitamente il sussidio, omettendo di comunicare di essere gravati da una sentenza di condanna definitiva, emessa dall'Autorità Giudiziaria nel decennio precedente, per associazione di tipo mafioso oppure per altre fattispecie delittuose connesse ad attività mafiose.

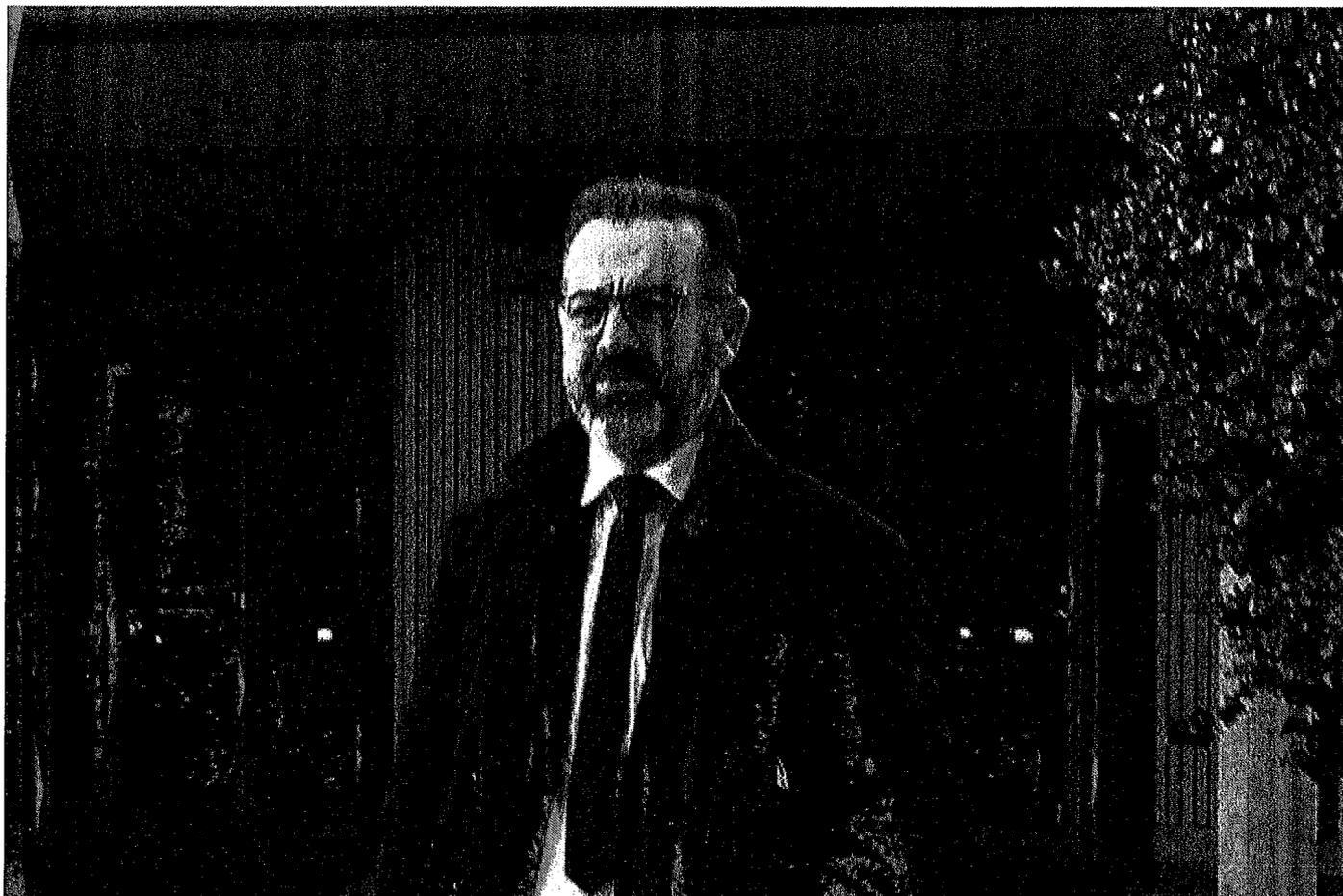
Tra gli indebiti beneficiari del reddito di cittadinanza è stato individuato un boss del nord barese, Michele Matteucci, del clan Cannito-Lattanzio, condannato per mafia e per il tentato omicidio di un affiliato alla fazione criminale opposta. Ci sono poi numerosi pluripregiudicati dei clan baresi Capriati, Di Cosola, Strisciuglio, Diomede-Mercante, condannati per associazione di tipo mafioso, oltre che per omicidio, traffico di sostanze stupefacenti e detenzione di armi, e loro familiari.

A tutti vengono contestate le violazioni dell'articolo 7 del decreto legislativo 4/2019. Oltre al sequestro penale, gli esiti degli accertamenti sono stati comunicati all'Inps per l'adozione dei provvedimenti di decadenza o di revoca dei benefici illecitamente erogati e per l'avvio delle azioni di recupero dell'indebito percepito.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## CPIA BAT intitolato a Gino Strada, Farina: "Non può che riempire di gioia la comunità educante"

"Nel CPIA non annega nessuno, che sia italiano o straniero: proprio come nei luoghi di cura di Emergency"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 2021

🕒 13.42

La notizia della delibera di Giunta con cui l'Amministrazione Comunale di Andria esprime parere favorevole all'intitolazione del CPIA BAT al dott. Gino Strada non può che riempire di gioia la comunità educante tutta della nostra Istituzione Scolastica. Non ha infatti bisogno di presentazioni una personalità di altissima levatura morale quale quella del dott. Gino Strada, scomparso il 13 agosto 2021, strenuo costruttore di una cultura di pace, edificatore di ponti di dialogo invece che di muri di divisione.

Il dirigente scolastico Paolo Farina ha dichiarato: «I CPIA – Centri Provinciali per l'Istruzione Adulti – sono una scuola pubblica che ha nel suo DNA la cultura dell'accoglienza, del convivio tra le differenze, del reciproco arricchimento tra tradizioni, lingue e storie diverse. I CPIA sono la scuola del territorio che si apre al territorio. Sono scuola di servizio pubblico, sono frontiera che cade, mani tese e braccia che si stringono. Nel CPIA non annega nessuno e nessuno è senza nome, che sia italiano o straniero: proprio come nei luoghi di cura di Emergency, proprio come ci ha insegnato Gino Strada. Per questo è un grande onore immaginare che il nostro Istituto possa essere intitolato alla sua memoria ed esprimo tutta la mia personale gratitudine all'Amministrazione Comunale di Andria e in particolare al Sindaco Giovanna Bruno che si è fatta prima latrice della nostra proposta».

La delibera della Giunta comunale, che segue le delibere del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto del CPIA

BAT, sarà ora trasmessa all'Ufficio Scolastico Regionale e al Ministero degli Interni per chiedere il rilascio dei pareri di rito che si auspicano favorevoli: sarà quello il momento in cui si potrà passare dalla proposta alla effettiva intitolazione.

È appena il caso di ribadire che con l'intestazione al dott. Gino Strada del CPIA BAT si vuole rendere omaggio a un cittadino italiano che, come previsto dall'art. 4 della Legge 1188/1927, ha indubbiamente "benemeritato della nazione" e ha incarnato lo spirito e i valori costituzionali di primato della persona, cultura dell'inclusione, diritto all'istruzione senza barriere e senza frontiere a cui si ispira l'Istruzione degli Adulti e, nel caso specifico, la *mission* e la *vision* del CPIA BAT.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Quattro nuovi vice ispettori di P.S. rinforzano l'organico della Questura di Andria

Hanno manifestato forti motivazioni nell'affrontare il servizio che li attende nella nuova sede

ANDRIA - MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 2021  
COMUNICATO STAMPA

🕒 13.00

Sono arrivati ieri ad Andria 4 Vice Ispettori della Polizia di Stato, inviati dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza per un ulteriore rinforzo dell'organico della Questura.

Sono stati accolti dal Questore Roberto Pellicone, il quale ha voluto dare personalmente il benvenuto ai nuovi Poliziotti formulando loro i migliori auguri di una lunga e brillante carriera.

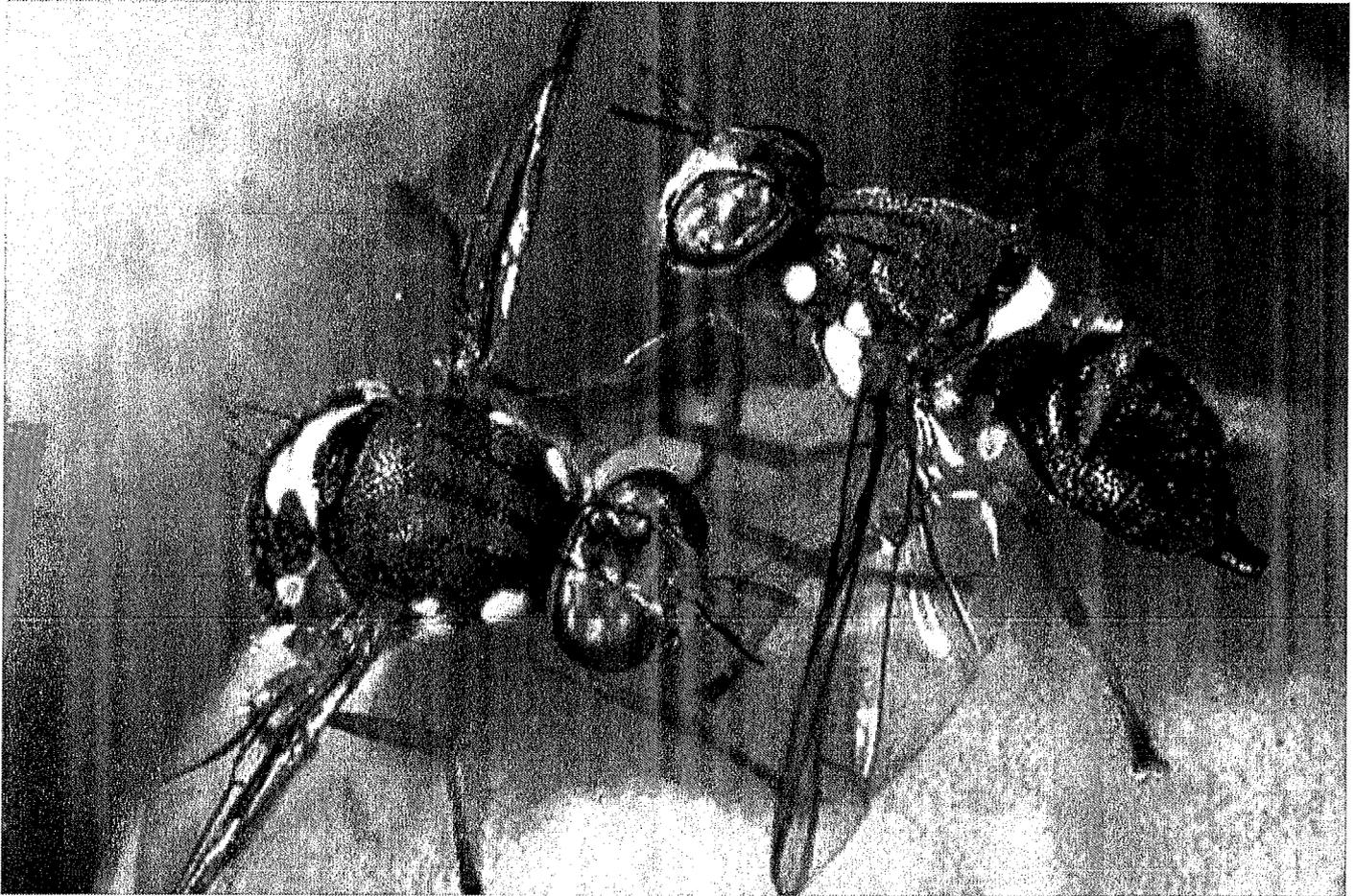
Alla presenza del Vicario Dottor Trotta e del Capo di Gabinetto Dottor Strina. I neoarrivati, nel corso dei colloqui con il Questore, che li ha voluti conoscere personalmente, hanno manifestato forti motivazioni nell'affrontare il servizio che li attende nella nuova sede e sono stati assegnati a potenziamento di diversi Uffici della Questura.

Il Questore ha inteso anche ringraziare il Dipartimento della Pubblica Sicurezza per l'attenzione prestata alla realtà della sesta provincia pugliese.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Monitoraggio della mosca dell'olivo, bollettino fitosanitario del 18 ottobre

A cura del servizio di assistenza tecnica della OP – OLEARIA AIPO PUGLIA

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 2021

© 10.37

Pubbllichiamo di seguito il Bollettino Fitosanitario N. 16 DEL 18/10/2021 relativo al monitoraggio della mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*), a cura del servizio di assistenza tecnica della OP – OLEARIA AIPO PUGLIA.

Comprensorio monitorato: Andria, Barletta, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Trani

REDAZIONE : Servizio di assistenza Tecnica OP-Olearia Aipo-Puglia via Parini 10 – 76123 Andria BT  
Telefono / 0883545009, e-mail [info@oleariaaipopuglia.it](mailto:info@oleariaaipopuglia.it)

Nell'allegato la tabella del monitoraggio.

[bollettino 16 Documento PDF](#)

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

## Saraniti e Santarpia ribaltano il gol di Sabatino: il Taranto vince il derby dello "Iacovone"

Oltre 200 i tifosi andriesi giunti in riva allo Jonio. Domenica al "Degli Ulivi" la gara contro la Turris

Pubblicato da Pasquale Stefano Massaro - 20 Ottobre 2021



Quanto di buono costruito in gran parte della gara viene nuovamente vanificato da una fase difensiva che continua ad avere troppi passaggi a vuoto. E' la sintesi di un match che la Fidelis perde allo "Iacovone" di Taranto dopo esser stata in vantaggio ed aver amministrato per lunghi tratti il match. Non c'è continuità di risultati dopo il pari casalingo contro l'Avellino per i biancazzurri mentre torna a vincere dopo diverse giornate la squadra di Laterza. Oltre 3mila presenze con il ritorno sugli spalti anche dei tifosi andriesi che mancavano da quindici anni a causa dei divieti che ci sono sempre stati in questo derby. Sceglie la linea dell'esperienza Ciro Ginestra che schiera un solo under in campo Bonavolontà nel cuore del campo e prosegue con la linea esperta in difesa mentre Di Noia trova posto da titolare nel cuore del centrocampo e Nunzella sulla fascia sinistra al posto dello squalificato Carullo. Per Laterza diverse assenze ma resta il 4-3-3 con Giovinco e Pacilli ad assistere Saraniti.

Parte meglio il Taranto che trova la spizzata di testa con Civilleri sugli sviluppi di un corner, sfera sul fondo. Si spengono le luci allo Iacovone attorno al quarto d'ora, gara interrotta per cinque minuti, si riparte a ritmi sempre più bassi e con gli jonici che ci provano alla mezz'ora con Saraniti ancora imbeccato sugli sviluppi di un calcio d'angolo, sfera sempre sul fondo. Tulli, uno dei più mobili dei suoi, s'infilà bene in mezzo alla difesa di casa ma viene anticipato, senza fallo, dall'intervento attento di Chiorra. Pacilli da destra calcia potente, Dini fa buona guardia. In pieno recupero è Civilleri ad avere una buona opportunità con un tiro calciato alle stelle nel cuore dell'area di rigore. Dagli spogliatoi torna in campo una Fidelis molto più propositiva. Ci prova subito Tulli che calcia potente da lontano, sfera sul fondo. Ma dopo sette minuti arriva il gol del vantaggio andriese: sugli sviluppi di un corner, difesa di casa imprecisa e Sabatino è bravo e freddo a battere Chiorra da pochi passi. Primo gol in maglia Fidelis e gioia sotto i circa 200 tifosi arrivati a Taranto. Subito cambi per i due tecnici ma Taranto che subisce psicologicamente il gol e non reagisce.

# Federico Zampaglione ospite della scuola "Jannuzzi-Di Donna"

*Cantautore e frontman dei Tiromancino*

Publicato da **Fabrizio Ricciardi** - 20 Ottobre 2021

Una volta tanto non è stato lui ad esibirsi sul palco, ma i suoi piccoli fan a cantare e danzare sulle note dei suoi più grandi successi.

Federico Zampaglione, cantautore e frontman dei Tiromancino, è stato ospite ad Andria in occasione di uno spettacolo andato in scena all'istituto comprensivo "Jannuzzi-Di Donna".

La seconda di due serate musicali, dopo la prima alla scuola "Manzoni", organizzata nell'ambito del progetto "Musica e Parole". Protagonisti gli alunni dell'istituto, coinvolti in prima persona nell'esecuzione di alcuni brani del celebre artista romano, nell'ultima tappa di un percorso didattico finalizzato ad avvicinare i bambini all'arte.

Un gradito ritorno quello di Federico Zampaglione presso l'istituto andriese che, già in passato l'ha avuto come ospite, in occasione di altre serate musicali, e dove il cantautore torna sempre molto volentieri.

# Covid, 147 nuovi casi in Puglia: 228 i negativizzati. Resta stabile l'incidenza ogni 100mila abitanti

*Lo scorso anno numeri quattro volte superiori ad oggi nello stesso periodo*

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 20 Ottobre 2021

147 nuovi casi di contagio da Covid-19 in Puglia ma oltre 22mila e 500 test effettuati. 2 i decessi. Sono 228, invece, i negativizzati che portano il conto degli attualmente positivi a poco più di 2mila persone al momento contagiate. Lieve aumento dei ricoverati in area non critica, 131 oggi rispetto ai 128 di ieri, ma scendono di due i ricoveri in terapia intensiva che ora si attestano a 17. Sono i numeri contenuti nel consueto bollettino epidemiologico della Regione Puglia. I nuovi casi individuati sono 58 in Provincia di Lecce, 33 in quella di Taranto, 25 a Bari, 16 a Foggia, 9 nella BAT e 5 a Brindisi. Dall'inizio della pandemia sono 270mila le persone che hanno contratto il virus e ormai si sfiorano i 4milioni di tamponi eseguiti in Puglia.

Sul fronte vaccini quasi l'81% dei pugliesi, pari a 3milioni e 200mila persone, ha già ricevuto almeno una dose di vaccino mentre il 77% ha già concluso il ciclo vaccinale. Si supera quota 25mila, invece, per quel che riguarda le terze dosi pari al 10% degli over 80 pugliesi. Ed è davvero interessante valutare le differenze con lo stesso periodo dello scorso anno per comprendere quanto gli strumenti di contrasto al virus stiano funzionando almeno per il momento. Basti pensare che ad oggi l'incidenza di casi ogni 100mila abitanti in Italia è a 30 mentre lo scorso anno si attestava già a 116 in una curva che salì ben oltre i 400 casi nell'apice registrato a metà novembre. Anche per i ricoveri si era a circa 15 persone in ospedale per Covid-19 ogni 100mila abitanti. Ora in Italia ci si ferma a 4. Stessa sorte per le terapie intensive ed i decessi.

In Puglia l'incidenza di casi si attesta attorno ai 16 ogni 100mila abitanti anche se c'è un balzo in avanti nella BAT che risale sino a 19 mentre toccano i minimi le province di Bari e Brindisi. Risale anche Taranto che ora è a 24 casi ogni 100mila abitanti.



# Il CPIA Bat sarà intitolato a Gino Strada

*La Giunta comunale di Andria ha approvato la proposta*

Publicato da **Redazione news24.city** - 20 Ottobre 2021



*Gino Strada riceverà a Stoccolma il Right Livelihood Award, più comunemente chiamato il "Premio Nobel alternativo", Stoccolma, 30 novembre 2015. ANSA/UFFICIO STAMPA EMERGENCY ++ NO SALES, EDITORIAL USE ONLY ++*

La notizia della delibera di Giunta con cui l'Amministrazione Comunale di Andria esprime parere favorevole all'intitolazione del CPIA BAT al dott. Gino Strada non può che riempire di gioia la comunità educante tutta della nostra Istituzione Scolastica. Non ha infatti bisogno di presentazioni una personalità di altissima levatura morale quale quella del dott. Gino Strada, scomparso il 13 agosto 2021, strenuo costruttore di una cultura di pace, edificatore di ponti di dialogo invece che di muri di divisione.

Il dirigente scolastico Paolo Farina ha dichiarato: «I CPIA – Centri Provinciali per l'Istruzione Adulti – sono una scuola pubblica che ha nel suo DNA la cultura dell'accoglienza, del convivio tra le differenze, del reciproco arricchimento tra tradizioni, lingue e storie diverse. I CPIA sono la scuola del territorio che si apre al territorio. Sono scuola di servizio pubblico, sono frontiera che cade, mani tese e braccia che si stringono. Nel CPIA non annega nessuno e nessuno è senza nome, che sia italiano o straniero: proprio come nei luoghi di cura di Emergency, proprio come ci ha insegnato Gino Strada. Per questo è un grande onore immaginare che il nostro Istituto possa essere intitolato alla sua memoria ed esprimo tutta la mia personale gratitudine all'Amministrazione Comunale di Andria e in particolare al Sindaco Giovanna Bruno che si è fatta prima latrice della nostra proposta».

La delibera della Giunta comunale, che segue le delibere del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto del CPIA BAT, sarà ora trasmessa all'Ufficio Scolastico Regionale e al Ministero degli Interni per chiedere il rilascio dei pareri di rito che si auspicano favorevoli: sarà quello il momento in cui si potrà passare dalla proposta alla effettiva intitolazione.

È appena il caso di ribadire che con l'intestazione al dott. Gino Strada del CPIA BAT si vuole rendere omaggio a un cittadino italiano che, come previsto dall'art. 4 della Legge 1188/1927, ha indubbiamente "benemerito della nazione" e ha incarnato lo spirito e i valori costituzionali di primato della persona, cultura dell'inclusione, diritto all'istruzione senza barriere e senza frontiere a cui si ispira l'Istruzione degli Adulti e, nel caso specifico, la mission e la vision del CPIA BAT.

# Quattro vice ispettori della Polizia di Stato assegnati alla Questura BAT

*Arrivati ieri ad Andria ed inviati dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza*

Publicato da **Redazione news24.city** - 20 Ottobre 2021



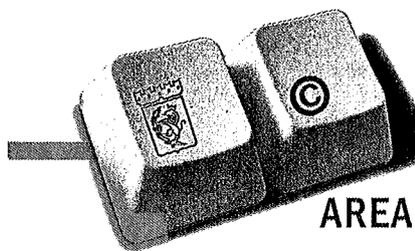
Sono arrivati ieri ad Andria 4 Vice Ispettori della Polizia di Stato, inviati dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza per un ulteriore rinforzo dell'organico della Questura.

Sono stati accolti dal Questore Roberto PELLICONE, il quale ha voluto dare personalmente il benvenuto ai nuovi Poliziotti formulando loro i migliori auguri di una lunga e brillante carriera.

Alla presenza del Vicario Dottor Trotta e del Capo di Gabinetto Dottoressa Strina i neoarrivati, nel corso dei colloqui con il Questore, che li ha voluti conoscere personalmente, hanno manifestato forti motivazioni nell'affrontare il servizio che li attende nella nuova sede e sono stati assegnati a potenziamento di diversi Uffici della Questura.

Il Questore ha inteso anche ringraziare il Dipartimento della Pubblica Sicurezza per l'attenzione prestata alla realtà della sesta provincia pugliese.





**andria©omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**DALLA PROVINCIA**

---

*Barletta***E-bike illegali  
quattro multati**

Prosegue la lotta delle forze dell'ordine della Bat all'utilizzo illecito di bici elettriche. Un'operazione di controllo straordinario condotta dai carabinieri di Barletta, supportata dalla polizia locale, ha portato alla scoperta di quattro mezzi che erano stati modificati per ottenere prestazioni pari a quelle di una normale moto. I proprietari delle e-bike sono stati sanzionati per guida senza patente e mancato possesso dell'assicurazione di responsabilità civile. I mezzi sono stati bloccati nella zona 167 e controllati attraverso un nastro messo a disposizione dalla Motorizzazione per verificarne la velocità massima raggiungibile. Nel corso dei controlli i carabinieri hanno anche elevato altre 18 multe per un totale di circa 11mila euro.

— **l. gue.**

*Trinitapoli***Alle saline in bici  
con fondi europei**

Fondi regionali per 300mila euro per completare la velostazione Ramsar di Trinitapoli. L'area di parcheggio per biciclette ospiterà un servizio di bike sharing con servizio di noleggio per i percorsi che uniranno il centro cittadino alle saline e sorgerà nell'area della stazione ferroviaria. La struttura sarà integrata al progetto Bike to wetland, la pista ciclabile dal costo di un milione e 400mila euro finanziata dall'Unione europea che attraversa la zona umida, e sarà completata anche grazie a una partecipazione comunale di 107mila euro. «Il cicloturismo è molto in espansione in questi anni - spiega il sindaco Emanuele Losapio - perché unisce natura e benessere, coniugando anche sensibilità sportiva ed escursionistica. Crediamo nella possibilità di dare alla zona umida uno sviluppo che guardi al turismo».

— **l. gue.**

# Prefetto BAT sospende Consiglio Comunale di Barletta: parte ufficialmente gestione Commissariale dopo le dimissioni del Sindaco

21 Ottobre 2021



Il 20 ottobre 2021, il Prefetto di Barletta Andria Trani, **Maurizio Valiante**, a seguito dell'approvazione da parte della maggioranza assoluta del Consiglio comunale di **Barletta** della mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, ha decretato, nelle more dell'emanazione del decreto di scioglimento da parte del Presidente della Repubblica, la sospensione del Consiglio comunale con effetto immediato:

## Guarda Anche

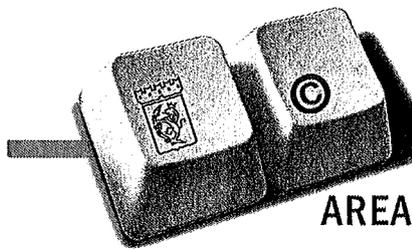
Contenuti Sponsorizzati da Taboola

**Xiaomi 11T Series: scopri la magia. #Xiaomi11TSeries**

Xiaomi

Con il medesimo decreto è stato nominato con decorrenza immediata il dott. **Francesco Alecci**, Prefetto in quiescenza, Commissario Prefettizio per la provvisoria amministrazione dell'Ente con l'attribuzione dei poteri spettanti al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio comunale. Il dott. Alecci si è insediato in Comune nel corso della stessa giornata.





**andria©omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

# Spesa dei farmaci è guerra alle Asl: "I dg se ne vadano"

La proposta di legge dei consiglieri regionali Amati e Tutolo dopo il buco nei conti provocato dagli acquisti delle medicine



I direttori generali delle Asl che non rispetteranno i tetti di spesa sanitaria devono decadere. È destinata a far discutere la proposta di legge "Misure per il contenimento della spesa farmaceutica" presentata dai consiglieri regionali Fabiano Amati (Pd) e Antonio Tutolo (civico nel Gruppo misto), rispettivamente presidenti delle commissioni Bilancio e Affari generali. La proposta arriva qualche giorno dopo le audizioni che proprio nelle commissioni si sono tenute con i dirigenti dell'assessorato alla Salute riguardo gli eccessi di spesa della Regione Puglia in materia di acquisto di farmaci. La Puglia su questo tema è da anni fra le peggiori d'Italia, anche se negli ultimi tempi le misure di contenimento della spesa varate dagli uffici hanno cominciato a sortire i primi effetti.

I dati emersi durante le com-

## Il bollettino

**147**

**I nuovi casi**  
Venticinque in provincia di Bari, 9 nella Bat, 5 nel Brindisino, 16 nel Foggiano, 58 nel Lecce e 33 nel Tarantino

**0**

**Le vittime**  
Nessun decesso. Diciassette ricoverati in terapia intensiva

missioni, tuttavia, sono ancora pesanti. È quello che fanno notare proprio Tutolo e Amati: «Nel 2020 il Fondo sanitario nazionale ha assegnato alla Puglia 7,9 miliardi di euro. Per gli acquisti diretti dei farmaci (al netto dei gas medicali) il tetto massimo era ed è pari al 6,69 per cento, dunque 529 milioni di euro. Le Asl hanno speso, nel 2020, invece 792 milioni di euro, con uno scostamento di 263 milioni. E nel 2021 non sta andando certo meglio». Facendo un riscontro fra gennaio e aprile 2021 e gennaio e aprile dello scorso anno, i dati non sono dissimili: nei primi quattro mesi del 2020 la spesa per gli acquisti diretti di soli medicinali è stata pari a 295 milioni, con uno sfioramento di 119 milioni di euro. Nei primi quattro mesi del 2021 la spesa per gli acquisti diretti di soli farmaci è stata di 275 milioni, con uno scostamento di 73 milioni.

Non è diversa la situazione nell'acquisto diretto da parte delle Asl dei gas medicali. Non solo: durante le sedute di commissione con le audizioni dei dirigenti regionali era emerso pure che le spese extra in acquisto di farmaci dipendono dalla necessità di una maggiore verifica da parte delle Asl, soprattutto sull'appropriatezza prescrittiva da parte dei medici specialisti, dalla mancata adesione a gare centralizzate per l'acquisto di farmaci e in particolare dal non sufficiente utilizzo di farmaci biosimilari o generici (quest'ultimo punto in particolare però dipende anche dalla preferenza dei pugliesi ad acquistare farmaci griffati preferendoli a quelli generici, molto meno costosi). Sempre in commissione era emerso così il caso particolare di un farmaco per la cura dei tumori gastrointestinali che ha un costo di

*"Anche quest'anno le aziende sanitarie non stanno riuscendo a contenere i costi", denunciano i due esponenti del Pd e del Gruppo misto*

1.599 euro, mentre il suo biosimilare ha un costo di 19,90 euro.

Al termine delle audizioni era stato lo stesso Amati a sollecitare la necessità di una norma che responsabilizzi i manager delle Asl «perché è ancora troppo grande lo spreco, nonostante alcuni segnali di miglioramento rispetto agli anni scorsi». Pochi giorni dopo arriva la proposta di legge firmata anche da Tutolo: «La situazione è particolarmente grave, per cui c'è la necessità di adottare misure drastiche - scrivono i due in una nota - La nostra proposta di legge prevede dunque una maggiore responsabilizzazione dei manager delle aziende sanitarie, i quali devono sapere che la mancata adozione di atti di contenimento della spesa comporta la decadenza dall'incarico per dettato di legge» - a.cass.

# Reddito di cittadinanza agli uomini dei clan: così sono stati incastrati

Un lavoro certosino della Guardia di finanza incrociando le banche dati caso per caso: 37 dei 109 denunciati sono legati a boss di Bari e della Bat

Gli investigatori hanno attivato l'Inps, che adesso dovrà recuperare somme per 900mila euro

di Chiara Spagnolo

Il nucleo familiare di un boss barese condannato per associazione mafiosa era arrivato a percepire 28mila euro di reddito di cittadinanza. Dopo l'operazione Veritas della Guardia di finanza dovrà restituire fino all'ultimo centesimo. La revoca o sospensione del sussidio da parte dell'Inps è l'ultimo tassello dei controlli nel corso di quattro mesi dagli uomini del Nucleo di polizia economico-finanziaria del colonnello Luca Cioffi. Un lavoro minuzioso, concluso con la denuncia di 109 percettori indebiti: 37 affiliati a clan nelle province di Bari e Bat e 72 familiari di altri esponenti della criminalità organizzata.

## La scrematura

Per arrivare a loro, gli investigatori hanno innanzitutto elaborato un elenco delle persone che hanno condanne passate in giudicato per associazione mafiosa o reati aggravati dalle modalità o finalità mafiose. Mettere insieme il primo elenco non è stato facile, perché il casellario giudiziale non può essere interrogato per tipologia di reati ma soltanto per nomi. Le verifiche, dunque, sono state fatte singolarmente sui componenti dei clan e gli imputati i cui fascicoli, negli anni, sono passati tra le mani della Direzione distrettuale antimafia. Una volta individuati i condannati (che nelle due province sono almeno 600) è stata interrogata la banca dati della Guardia di finanza per scoprire se percepissero il reddito di cittadinanza. Quindi è stato chiesto all'Inps il carteggio relativo alle pratiche, che sono state spulciate una a una.

## Le omissioni

La richiesta per accedere al reddito di cittadinanza può essere effettuata da cittadini che abbiano determinati requisiti: la cittadinanza italiana innanzitutto o la residenza da almeno dieci anni, l'ISEE inferiore a 9mila 360 euro, il patrimonio immobiliare non superiore ai 30mila euro, il patrimonio finanziario e il reddito familiare non superiore ai 6mila. La legge prevede inoltre che il richiedente non debba essere sottoposto a misure cautelari né essere stato condannato a titolo definitivo, nei dieci anni precedenti la richiesta, per i delitti previsti dagli articoli

270-bis, 280, 289-bis, 416-bis, 416-ter, 422 e 640-bis del Codice penale. Significa che sono esclusi coloro che hanno condanne per mafia ma anche per truffa aggravata, strage, attentato per finalità terroristiche, sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione. Naturalmente la verifica di tutti co-

loro che hanno riportato pene recenti per questi reati non è cosa facile. E per cominciare, il Nucleo di polizia economico-finanziaria di Bari ha delimitato il campo dei controlli ai condannati. Incrociando i loro nomi con la documentazione dell'Istituto di previdenza sociale, si è scoperto che alla casella che in-

## La scheda

**Il sostegno previsto può anche superare i 9mila euro all'anno**

Il reddito di cittadinanza è una forma di sostegno, che consente ai beneficiari di avere un aiuto compreso fra 480 e 9mila 360 euro l'anno. È composto da una integrazione al reddito e da un sostegno economico per contribuire alle spese di affitto, fino a un massimo di 3mila 360 euro annui. Oltre al reddito esiste anche la pensione di cittadinanza, che spetta ai soggetti pensionati o con età da pensione che hanno un reddito mensile inferiore ai 780 euro. Entrambe le misure consentono di avere una carta Postamat sulla quale viene caricato il corrisponente del sussidio.

dica eventuali condanne ostative (dirette o di familiari) ben 109 persone hanno risposto "No" pur sapendo benissimo di mentire.

## Le famiglie mafiose

Nell'elenco dei bugiardi impenitenti i finanziari hanno individuato esponenti di tutti i clan baresi: Capriati, Parisi, Strisciunglio, Telegrafo, Di Cosaola, Misceo, Diomede, Mercante. E poi anche i Cannito-Lattanzio della Bat. Proprio nella sesta provincia è stato scoperto che il reddito era stato liquidato, per un totale di 13mila euro, al boss Michele Matteucci, condannato per tentato omicidio e associazione mafiosa. A Bari, invece, avevano ottenuto il sussidio i familiari di Antonio Busco (arrestato dopo la "guerra di Japigia" contro i Parisi-Palermi) e di Antonio Battista (del clan Di Cosola, che fu mandante dell'omicidio di Giuseppe Mizzi). Come ha dimostrato il loro esempio, oltre al capibastone a Bari c'era un esercito di mogli che erano pronte a chiedere il reddito di cittadinanza, mentendo spudoratamente sulla fedina penale dei loro congiunti. Steso atteggiamento tenuto, in molti altri casi, da madri di affiliati, che non si sono fatte scrupoli ad omettere le condanne a carico dei loro figli conviventi.

## I soldi da restituire

Dopo aver scoperto i 109 irregolari del reddito, i finanziari li hanno denunciati alla Procura per violazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 4/2019 e hanno attivato l'Inps per il recupero delle somme, in totale circa 900mila euro. Le attività successive alla scoperta della truffa sono diverse nel caso in cui il beneficiario e il condannato siano la stessa persona o il condannato sia invece parente di un beneficiario. Nel primo caso il reddito viene revocato e l'Inps chiede la restituzione delle somme che possono essere anche relativamente alte, come per Matteucci, per esempio, che dovrà restituire 13mila euro. Nel secondo caso, invece, si procede a scomputare la persona condannata dal nucleo familiare e quindi diminuisce la cifra mensile che viene erogata al nucleo familiare. La legge, del resto, non esclude dalla misura di sostegno i parenti diretti di coloro che hanno riportato condanne in sede penale, ma lascia loro la possibilità di aggrapparsi comunque a un salvagente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri

**Sotto accusa anche le madri e le mogli**

**109**

I denunciati  
Risponderanno penalmente della violazione di violazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 4/2019, istitutivo del reddito

**37**

Gli affiliati  
Fanno parte di tutti i clan di Bari e di alcuni della Bat: le indagini sono state coordinate dalle Procure di Bari e Trani

**72**

I parenti  
Per lo più mogli e madri di affiliati, che hanno omesso di dichiarare di avere nel nucleo familiare dei condannati

Il processo

## Riciclaggio col sostegno di Pop Bari, chieste 5 condanne

Denaro frutto di evasione fiscale riciclato con la complicità della Banca Popolare di Bari: è pesante l'accusa che ha portato la Procura della Repubblica di Bari a chiedere cinque condanne nell'ambito del processo di cui è protagonista il neurologo barese Vito Covelli. Le richieste sono arrivate a distanza di molti anni dall'inizio di quell'inchiesta che portò alla luce un'evasione fiscale milionaria e fece finire sotto sequestro beni appartenenti al medico. Le condanne - a pena

comprese tra i sette anni e i 18 mesi di reclusione - sono state chieste per il medico barese Vito Covelli, il padre Michele, il commercialista barese Fabio Quaranta e per Angela Saponaro, ex direttrice di filiale della Banca Popolare di Bari. Gli imputati rispondono, a vario titolo, di riciclaggio e dichiarazione infedele dei redditi, in parte prescritti. Anche la banca è imputata nel processo per la responsabilità amministrativa degli enti e il pm Federico Perrone Capano ne ha chie-



▲ Il magistrato il pm Federico Perrone Capano

sto la condanna alla sanzione pecuniaria di 700mila euro, oltre alla sanzione interdittiva del divieto per sei mesi di pubblicizzare beni e servizi. La banca è costituita anche come parte civile.

I fatti contestati risalgono agli anni 2007-2014. La vicenda riguarda un presunto giro di evasione fiscale realizzato da Covelli e il successivo riciclaggio dei soldi non fiscalizzati, circa 800mila euro, realizzato - secondo l'accusa - grazie alla complicità del funzionario di banca, del

commercialista e del padre. In particolare per Vito Covelli è stata chiesta la condanna a due anni di reclusione e per Quaranta a 18 mesi di reclusione per il reato di dichiarazione infedele dei redditi, entrambi con pena sospesa. Per il padre del professionista e per la funzionaria di banca, accusati di riciclaggio il pm ha chiesto rispettivamente cinque anni e sette anni di reclusione. Si tornerà in aula l'11 novembre per la discussione della parte civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Pd verso il congresso 6 consiglieri regionali sostengono Lacarra

Entro domani saranno presentate le candidature per il rinnovo dei vertici del partito pugliese. Il congresso si celebra a novembre

di Antonello Cassano

Nel Pd è tempo di congressi e rinnovo delle segreterie. Il principale partito pugliese si prepara alla rielezione di tutti i suoi vertici provinciali e regionali, ma fra i dem non si muove foglia. A smuovere le acque nelle ultime ore sono stati così sei consiglieri regionali Pd. Si tratta di Maurizio Bruno, Debona Ciliento, Enzo Di Gregorio, Donato Metallo, Francesco Paolicelli e Lucia Parchitelli. In una lunga nota congiunta i sei dem citano le partite del lavoro, della transizione ecologica, delle disuguaglianze e dei diritti, senza dimenticare la difesa delle istituzioni democratiche "assaltate dai rigurgiti di ispirazione squadrista e neofascista". Poi però arrivano al punto decisivo, alla motivazione per la quale si espongono: "Nel confermare quindi la fiducia al segretario regionale uscente Marco Lacarra e al suo attento operato di questi anni, vogliamo ribadire la centralità dei temi sui quali concentreremo il nostro impegno".

In pratica i sei fanno un endorsement nei confronti di Lacarra e dunque lo lanciano verso un secondo mandato alla guida del Pd pugliese. Il parlamentare barese è stato infatti eletto la prima volta alla segreteria regionale nel 2016, succedendo proprio al presidente di Regione Michele Emiliano. Nel 2020, causa Covid, è rimasto tutto congelato. Ora che però dalla segreteria nazionale dem è partito verso le segreterie locali l'ordine tassativo di rinnovare i rispettivi organismi di partito in una finestra che parte da domani fino al 19 dicembre, po-



▲ In carica Marco Lacarra

## Il network Integrazione Europa conferenza di UniBa

La Cattedra Jean Monnet dell'Università di Bari, tenuta dal prof. Carlo Spagnolo, ordinario di Storia contemporanea, sarà tra i promotori di un network internazionale di ricerca sulla storia e le memorie collettive in Europa. L'intesa per la costituzione della rete sarà siglata nella conferenza internazionale dal titolo "Sfide storiche e politiche della memoria dei paesi mediterranei dell'UE", che si aprirà oggi alle 15 e proseguirà dalle 9 alle 19 di domani e sabato all'ex Palazzo delle Poste.

trebbe ripetersi la stessa scena. Perché è vero che il segretario uscente Lacarra non ha ancora sciolto la riserva (molto probabilmente lo farà nelle prossime ore con una conferenza stampa) ma è altrettanto vero che l'endorsement dei sei consiglieri regionali rappresenta un indizio importante in direzione di un nuovo mandato alla guida del partito. D'altro canto anche questa volta non si intravedono contendenti in grado di mettere a rischio una sua eventuale riconferma. È vero, a settembre scorso l'imprenditore barese Nicola Brienza con una nota chiedeva a Lacarra di farsi da parte. Ma quell'attacco è finito nel vuoto e Brienza ha pure annunciato di aver lasciato il Pd (prendendosi i complimenti social da Matteo Salvini). Dunque segnali di vitalità da parte di altre correnti o di singoli esponenti del partito che vogliono sfidare la leadership di Lacarra non se ne vedono. E se i giovani consiglieri dem si espongono con quella nota in favore del segretario uscente, la vecchia guardia (i consiglieri regionali con più di un mandato) pur rimproverando a Lacarra di avere una linea troppo pro-Emiliano, non sembra avere la forza di sfidarlo in campo aperto. Di certo si capirà qualcosa di più domani alle 18, quando scadranno i termini per presentare le candidature alla segreteria. Va detto però che gli accordi sembrano ormai fatti anche per le segreterie provinciali. Sulla segreteria barese per esempio le voci convergono su Domenico De Santis, candidato non eletto alle regionali e attuale vice capo di gabinetto della presidenza di Regione.

## L'ex sindaco di Gioia

# Sergio Povia assolto anche in Appello: "Il fatto non sussiste"

La Corte di Appello ha confermato le assoluzioni "perché il fatto non sussiste" di tutti gli imputati, fra i quali l'ex sindaco di Gioia del Colle, Sergio Povia, accusati di una presunta tangente da 100 mila euro pagata da un imprenditore locale per aggiudicarsi la gara per la realizzazione di alloggi popolari. Nel febbraio 2015, gli imputati furono arrestati. Povia trascorse 5 giorni in carcere e più di un mese agli

arresti domiciliari, oltre a dimettersi dalla carica di sindaco. "Dopo quasi sette anni - dichiara l'avvocato Michele Laforgia, difensore dell'ex sindaco con il collega Gianni Orfino - speriamo di aver messo fine al calvario giudiziario di Sergio Povia, arrestato quando era sindaco di Gioia del Colle per fatti che non sussistono. La carica pubblica e il tempo non possono essergli restituiti, l'onore politico e la reputazione personale, almeno, sì".

Sono state confermate anche le assoluzioni, decise con rito abbreviato nel settembre 2017, dell'allora responsabile dell'ufficio tecnico comunale Rocco Plantamura, difeso da Andrea Melpignano e Beppe Montebruno, dei commercialisti Antonio Martielli e Nicola Bruno, difesi da Alessio Carlucci e Filippo Bottalico.

# DigithOn, 100 creativi ai blocchi di partenza nella maratona hi-tech

di **Cenzio Di Zanni**

Centò start-up selezionate, oltre 400 candidature arrivate sul tavolo dell'organizzazione e quattro giorni per giocarsi un pezzo di futuro sotto il segno della tecnologia. È tutto pronto per la sesta edizione di DigithOn, la più grande maratona digitale d'Italia nella quale, a partire dalle 10 in live streaming su [www.digithon.it](http://www.digithon.it), si sfidano i più promettenti inventori del Paese. Il format è sempre lo stesso: ogni "inventor" avrà cinque minuti per presentare la propria idea di business alla platea di anali-

**Al via la sesta edizione della kermesse fondata dall'ex ministro Boccia. Alle 10 online inizia la presentazione dei progetti in lizza**

sti e investitori nazionali e internazionali, e per rispondere alle domande. In palio ci sono il trofeo DigithOn 2021, che porta con sé un assegno da 10mila euro offerto da Confindustria Bari-Bat, e altri riconoscimenti fra i premi in denaro e gli acceleratori d'impresa messi a disposizione dalle aziende partner per un valore complessivo di oltre 50mila euro.

I vincitori saranno annunciati domenica dal presidente di Confindustria Bari-Bat, Sergio Fontana. A decretare il successo di un'idea non sarà soltanto il comitato scientifico, ma anche la votazione online. «Per supportare e far vincere la

propria start-up preferita si può cliccare sul sito [www.digithon.it](http://www.digithon.it) e seguire gli hashtag ufficiali #DigithON, #DigithON2021 e #DigithON-Reloaded», dicono dall'organizzazione. Nel corso della manifestazione

non mancheranno momenti di approfondimento e dibattito sui temi del digitale e dell'innovazione con esperti e ospiti prestigiosi del mondo delle istituzioni, delle imprese e dell'informazione. Assieme all'ex ministro Francesco Boccia, ideatore e fondatore della kermesse, in collegamento con le Vecchie Segherie di Bisceglie ci saranno, fra gli altri, l'amministratore delegato di Tim, Luigi Gubitosi (21 ottobre alle 15,30), il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani (22 ottobre alle 11), il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini (23 ottobre alle 11,30), e Arnaud de Puyfontaine, al timone di Vivendi (24 ottobre alle 10,30).

Il debutto dell'edizione 2021 è affidato agli inventori di Regrowth, che racconteranno la crescita e il successo della loro start-up, premiata da Intesa Sanpaolo Innovation Center a DigithOn 2020. I primi progetti in lizza si confronteranno con gli investitori e i rappresentanti delle aziende coordinati da Giuseppe Mastrodonato, cofondatore di DigithOn insieme con Ennio De Iapinis. Alle 12, invece, Marco Hannappel, presidente e ad di Philip Morris Italia, discute di "competenze digitali per il futuro del lavoro" con il Gennaro Boggia, direttore del Dipartimento di ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione del Politecnico di Bari. Tutto il programma della manifestazione è sul sito Internet [www.digithon.it](http://www.digithon.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Expo Dubai Emiliano: "Puntiamo sull'innovazione"

"Ringrazio Paolo Glisenti che ci ha rivolto questa richiesta di partecipare ad Expo 2020 e ha coinvolto tutte le regioni italiane in uno sforzo comune, perché l'Italia è vero che ha le autonomie regionali, ma è una sola e quando si proietta al di fuori dei suoi confini si presenta come un'unica stupenda realtà". Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, a conclusione dei lavori dell'Innovation Talk, evento internazionale organizzato nel Padiglione Italia a Expo Dubai. Emiliano ha ringraziato l'ambasciatore d'Italia negli Emirati Arabi Uniti Nicola Lener "per l'assistenza che la Regione Puglia sempre riceve in ogni parte del mondo dove andiamo" e il commissario del Padiglione Italia Paolo Glisenti.

L'EVENTO

## Jurassic park alla Fiera "I dinosauri mai così veri"

Da domani la mostra hi-tech dedicata agli animali preistorici: "Si tratta della più grande esposizione d'Europa: vi porteremo indietro nel tempo"

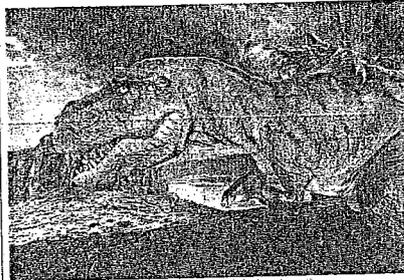
di Anna Puricella

I dinosauri arrivano a Bari. Da domani al 15 gennaio 2022 il padiglione 20 della Fiera del Levante ospita "Living dinosaurs": è una mostra-evento - per gli organizzatori «la più grande d'Europa» - che promette di portare i visitatori indietro nel tempo, a milioni di anni fa, quando la Terra era popolata da quelle gigantesche creature. Oggi sono oggetto della passione dei bambini, fenomeno che sembra non conoscere il passare del tempo e l'arrivo di nuove mode, e quindi anche Bari, per qualche mese, diventa un "Jurassic park": "Living dinosaurs" promette un'immersione nell'epoca in cui i dinosauri hanno dominato, e lo fa mettendo al centro grandi ricostruzioni dei più famosi, dal temibile Tyrannosaurus Rex fino al Triceratops e al Brachiosaurus.

Il pubblico potrà vederne i movimenti, sentirne i versi, lasciarsi incantare dai suoni e dall'habitat circostante: «Il team di esperti ha lavorato alla creazione di ogni singolo dinosauro considerando i minimi dettagli», fanno sapere gli organizzatori. Per chi vorrà approfon-

dire la conoscenza di quelle affascinanti quanto terribili creature, inoltre, saranno a disposizione display illustrati e pannelli esplicativi, redatti con un linguaggio sem-

plice e di facile comprensione. Ci saranno inoltre aree didattiche, visori 3D per rendere l'esperienza virtuale - oltre che tridimensionale - sarà possibile scattare foto-ri-



**Due esemplari**  
"Living dinosaurs" promette un'immersione nell'epoca in cui i dinosauri hanno dominato, e lo fa mettendo al centro grandi ricostruzioni dei più famosi esemplari

cordo con il proprio dinosauro preferito e magari prendere parte alla "Dino race", una cavalcata in groppa a piccoli dinosauri. «L'effetto "Wow!" è assicurato - continuano da "Living dinosaurs" - sarà sia uno spasso per i bambini che un'occasione unica anche per gli adulti, per imparare a divertirsi scoprendo tutti i segreti dei giganti del passato, dalla loro prima apparizione sulla Terra alla loro misteriosa scomparsa».

La mostra arriva a Bari dopo essere stata ospitata da altre città italiane, e arriva in una terra che conserva tuttora tracce importanti del passaggio dei dinosauri (basti pensare al vicino parco di Lama Balice, oltre all'importante ritrovamento di più di 25 mila orme di dinosauri ad Altamura, in località Pontrelli), anche se poterne apprezzare l'imponenza e la minacciosità attraverso le ricostruzioni tridimensionali farà sicuramente effetto, sia sui più piccoli che sugli adulti. "Living dinosaurs" è un progetto organizzato da Fast Forward, Alta Classe Lab, Next Event e Music One Italia. La mostra-evento sarà aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21; sabato, domenica e i festivi con orario continuato dalle 10 alle 22. I biglietti sono in vendita sui siti Ticketone e Ciaotickets: quello intero costa 11,50 euro; per i bambini dai 3 agli 11 anni costa 7,50 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Pensioni, la strada è in salita

## Anche i sindacati contro le Quote

Dopo il Carroccio, pure i confederali criticano l'ipotesi del governo su scalini a 102 e 104. Landini: "Una mezza presa in giro, l'esecutivo ci convochi". Orlando: "Attenuare l'impatto". L'Ocse: l'Italia spende troppo in previdenza, giovani penalizzati

**ROMA** — Su Quota 102-104, l'ipotesi del Mef per evitare un ritorno immediato alla legge Fornero con uno scalone di cinque anni, non c'è soltanto il no della Lega. La Cgil di Landini la definisce «una presa in giro», per la Cisl è «inaccettabile» e per la Uil «una beffa». A una misura che vedrebbe la possibilità di pensionamento anticipato a 64 anni nel 2022 con 38 anni di contributi e a 65 o 66 nel 2023 (con 39 o 38 anni di contributi), con una piena vigenza della riforma Fornero a partire dal 2024, i sindacati oppongono un progetto presentato da tempo al governo: uscite flessibili a partire dai 62 anni di età o dai 41 anni di contributi. Una vera e propria riforma, insomma, che si affiancherebbe alle modalità di uscita previste dalla legge Fornero. Mentre il piano del governo, secondo i primi calcoli dei sindacati, permetterebbe il pensionamento anticipato l'anno prossimo solo a poche migliaia di lavoratori, in ogni caso non più di 20 mila anche secondo i calcoli più ottimistici basati sulle stime Inps, e si tradurrebbe dunque solo in apparenza in un ritorno graduale alla legge Fornero.

E infatti le risorse previste dal Documento Programmatico di Bilancio, inviato ieri a Bruxelles, sono piuttosto limitate, 602 milioni per il 2022, 452 milioni per il 2023 e 508,5 milioni per il 2024. L'orientamento del governo è del resto in linea con le indicazioni che anche ieri sono arrivate dall'Ocse, in audizione al Senato: «L'Italia spende per pensioni e servizi del debito molto di più rispetto agli altri paesi Ocse e questo penalizza i giovani e le prospettive di crescita future».

Ma le critiche all'ipotesi del governo non arrivano solo dalla Lega e dai sindacati. «Mi sembra che manchino le risorse necessarie per un allungamento dell'Ape sociale per due anni, non si parla di pensione di garanzia per i giovani con carriere discontinue: obietta il senatore Tommaso Nannicini (Pd), autore di una proposta di riforma previdenziale che ipotizza l'uscita flessibile dai 64 anni con almeno 20 di contributi. Si dovrebbero tenere in considerazione i lavori gravosi, servirebbe almeno un miliardo. È una soluzione tamponé un po' limitata e tardiva».

Al momento si tratta, almeno fino a quando non prenderà forma la prima stesura della legge di Bilancio, la prossima settimana. Il Documento Programmatico di Bilancio, inviato ieri a Bruxelles, ha lasciato la questione in sospenso: alla voce "Misure in materia pensionistica" si leggono due righe piuttosto laconiche che parlano in generale di interventi per la flessibilità

del sistema previdenziale.

«Al di là delle quote, di cui si discuterà una volta aperto un confronto di merito, mi pare ci sia un principio affermato che condivido: attenuare l'impatto del venir meno di Quota 100 affinché non si torni direttamente alla Fornero. Su questo siamo tutti d'accordo», afferma il ministro del Lavoro Orlando, precisando che bisogna «eliminare le distorsioni di Quota 100 e differenziare i lavori gravosi, recependo il

lavoro dell'apposita Commissione». Si tratta della Commissione istituzionale sui lavori gravosi, presieduta dall'ex ministro del lavoro Cesare Damiano, che aveva riclassificato i lavori gravosi tenendo conto di dati Istat, Inps e Inail, ampliandone il numero e facendo anche alcune proposte aggiuntive come quella, spiega lo stesso Damiano, «di ridurre i contributi ai muratori perché i cantieri sono discontinui», e di «comprendere le mansioni gemelle, quando lo stesso lavoro ha due diverse classificazioni».

Il governo non esclude né la proroga dell'Ape Social, né quella di Opzione Donna, che prevede invece l'uscita anticipata dai 58 anni ma con forti penalizzazioni sull'assegno. Ma non sono ancora state

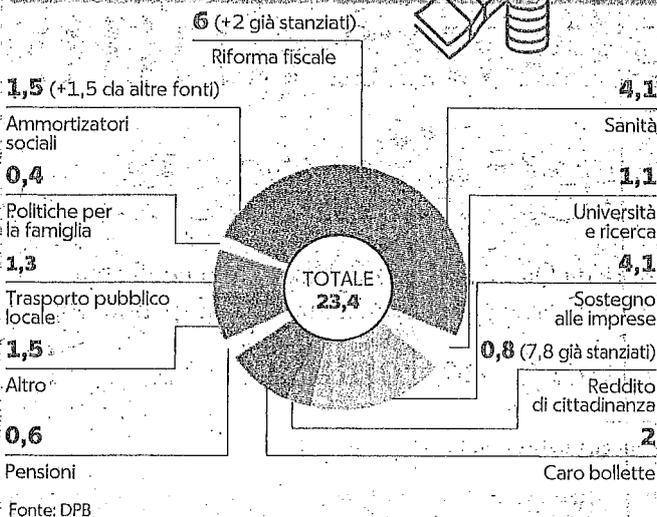
stabilite le modalità: è probabile che l'estensione dell'Ape Social non sia così ampia come era stato auspicato dalla Commissione istituita da Orlando.

In attesa di definire le misure, con la legge di Bilancio, nel Dpb il governo definisce intanto le cifre di massima. In totale la manovra prevede una spesa di 23,4 miliardi in deficit. La posta principale è costituita da 8 miliardi per il fisco; ci sono poi 4,1 miliardi che vanno alla sanità, di cui 2 per l'acquisto di vaccini e medicine per il Covid e 2 miliardi contro il caro bollette. Poco più di due miliardi per il rinnovo dei contratti pubblici, quasi un miliardo e mezzo per la riforma degli ammortizzatori sociali. — r.am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le poste della legge di Bilancio

In miliardi



*La viceministra dell'Economia*

# Castelli "Il Reddito non si tocca e diventerà ancora più efficace Sbagliato limitare il Superbonus"

di Rosaria Amato



**Laura Castelli**  
Esponente del  
Movimento  
5Stelle, 35 anni

*L'obiettivo del décalage è incentivare le persone ad accettare le offerte di lavoro*

ROMA — «Il Reddito di cittadinanza è stato confermato nel Documento Programmatico di Bilancio non perché interessa al Movimento 5 Stelle. Interessa soprattutto a quei due terzi di beneficiari che non sono occupabili e che per la prima volta nella storia hanno ricevuto un sostegno dallo Stato, e che altrimenti non saprebbero come sopravvivere». La viceministra dell'Economia Laura Castelli non nasconde la soddisfazione per il mancato "ridimensionamento" della misura voluta fortemente dal suo partito, ma tiene anche a sottolinearne il valore sociale. E lo ribadisce anche per il Superbonus: «Ha fatto ripartire il Paese».

**Però sono previsti maggiori controlli per prevenire gli abusi, e anche un décalage dell'assegno.** «Come tutte le riforme, anche il Reddito di cittadinanza aveva bisogno di un tagliando, ma nella legge di Bilancio non ci sarà solo questo. Sono miglioramenti che abbiamo proposto come Movimento e che, per quel terzo di percettori che può essere impiegato, semplificano anche le procedure dei progetti di inclusione dei Comuni. E poi l'altro aspetto è quello delle politiche attive. Le Regioni hanno speso solo il 20%

delle risorse date per la riforma dei centri dell'impiego. Spingeremo ancora su questo, ma coinvolgiamo anche le agenzie private. Ci sarà anche un intervento sulla computabilità del reddito da lavoro, in sostanza sarà più conveniente accettare anche lavori a termine. Quanto al décalage, che c'è anche nella Naspi, l'obiettivo è quello di dare una maggiore motivazione ad accettare le proposte. Così il Reddito ne esce migliorato e rafforzato».

**L'impianto della legge di Bilancio però è ancora in via di definizione. E nella Lega c'è chi sostiene che reddito di cittadinanza e uscita molto graduale da Quota 100**

**debbano andare di pari passo.** «C'è una maggioranza che ha voglia di risolvere questo problema. Io non penso che il Paese si possa permettere uno scalone di 5 anni. Si troverà una soluzione compatibile con le risorse a disposizione».

**Tra le misure c'è la proroga del Superbonus, sostenuta dal M5S, ma solo per i condomini.** «Il Superbonus è una misura che ha rimesso in moto l'edilizia, facendo ripartire il Paese, e farà ancora grandi numeri. Sulle villette unifamiliari stiamo proponendo di lasciare il Superbonus per più tempo. La notizia positiva è che, insieme all'Ecobonus e al Sismabonus, li

rendiamo più strutturali fino al 2025. Dal 2024 ci sarà un décalage sul Superbonus, ma nulla toglie che il prossimo governo lo riporti al 110%. E noi lo faremmo sicuramente».

**Una parte importante delle risorse verrà utilizzata per anticipare la riforma fiscale. Quali sono le misure più urgenti?** «È importante partire già con la riduzione dell'Irpef sul ceto medio e sui redditi più bassi, e con un primo intervento a favore delle imprese e degli autonomi».

**Cosa c'è per i giovani e le donne, le due categorie più colpite dalla pandemia?**

«Per i giovani una misura che mette a disposizione 12 mila borse di studio e la conferma delle agevolazioni sui mutui. Per le donne il congedo di paternità permanente, la decontribuzione e anche misure più piccole come la Tampon Tax».

**Qual è l'orientamento principale di questa legge di Bilancio?**

«È una manovra molto centrata sulle imprese, con la proroga degli incentivi collegati alla transizione 4.0, i fondi di garanzia per le Pmi, le risorse per l'internazionalizzazione, i fondi per ricerca e sviluppo».

**La progressione  
Nel progetto  
quattro anni in più  
per uscire dal lavoro**

# 100

**Le regole attuali**

La norma introdotta dal governo Conte I, e che scadrà alla fine dell'anno, prevede per i lavoratori l'opzione di andare in pensione una volta raggiunta Quota 100, cioè 62 anni di età e 38 di contributi. La misura, molto costosa e di cui hanno fruito circa 350 mila persone, è una delle bandiere della Lega

# 102

**Come sarà nel 2022**

Il governo Draghi ha deciso di non rinnovare Quota 100. Nell'ipotesi avanzata dal governo per evitare lo scaglione di cinque anni che si creerebbe con il ritorno diretto alla Legge Fornero (67 anni), è previsto un primo scaglione a Quota 102 per il prossimo anno: 64 anni di età con 38 di contributi

# 104

**Come sarà nel 2023**

L'anno successivo la Quota per il pensionamento dovrebbe salire ulteriormente di due unità, a 104. Il numero sarebbe la somma di 65 anni di età più 39 di contribuzione, oppure di 66 anni di età con 38 anni di contributi versati. Dal 2024 si tornerebbe per tutti al solo regime Fornero

**ROMA** — Quel che la Lega vorrebbe almeno ottenere sulle pensioni, lo dice il presidente dei senatori del Carroccio Massimiliano Romeo in poche battute: «In Consiglio dei ministri non è stato ancora deciso niente. Questo è il momento di trattare per arrivare a una mediazione. Va bene superare Quota 100, ma non si può tornare alla legge Fornero: serve uno strumento per garantire flessibilità in uscita con una misura che sia attrattiva». Tradotto, senza penalizzazioni.

Al ministero dell'Economia raccontano che quello che hanno chiesto i leghisti - attraverso il sottosegretario Federico Freni - è un fondo che garantisca esattamente questo, anticipare le finestre di uscita, senza perdere contributi, per l'intera platea che ora si troverà a dover rispettare nuove quote: 102 (64 anni di età più 38 di contributi) nel 2022, 104 nel 2023. Solo che una richiesta del genere vanificherebbe l'efficacia e il senso della misura, oltre a non essere sostenibile.

Per questo Mario Draghi resta fermo sulla sua decisione. Ha già spiegato a Matteo Salvini - che aveva provato a insistere - che mantenere Quota 100 così com'è sia di fatto impossibile. Ed è pronto a spiegargli, nella settimana che porterà da qui al Consiglio dei ministri in cui la manovra dovrà essere varata, che quota 102-104 è già una mediazione.

Il presidente del Consiglio è d'accordo sul fatto che il superamento di Quota 100 debba essere graduale, senza scaloni. Senza traumi al corpo sociale del Paese. Ma l'unica progressività che può essere accordata è quella già definita, di due anni in due anni. E la sola concessione maggiore riguarderà la platea dei lavori gravosi, già allargata - non senza polemiche - dalla commissione presieduta dall'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano.

La possibilità di lasciare prima del tempo senza perdere contributi potrebbe quindi esserci, ma solo per le categorie entrate nella nuova lista dei gravosi. Il che, alla Lega, non basta. Secondo chi ha partecipato ad alcune delle riunioni tecniche, con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, il ministro dell'Economia Daniele Franco, il sottosegretario Freni, il partito di

**Salvini vuole  
più risorse per uscite  
anticipate, il premier  
pronto a concessioni  
solo sui lavori gravosi  
Sette giorni per l'intesa**

di Annalisa Cuzzocrea

Salvini non è disposto ad accettare che per le pensioni ci sia uno stanziamento minore di quello impiegato per il Reddito di cittadinanza. E anche una questione di bandiere: quelle sventolate durante il Conte I dal Carroccio da una parte e dal Movimento 5 Stelle dall'altra.

E infatti Tiziana Nisini, sottosegretaria leghista al Lavoro, insiste: «Arrivare a un compromesso va anche bene, ma 8 miliardi per il reddito di cittadinanza sono troppi. È una misura di assistenzialismo che mette in difficoltà il

mondo del lavoro, noi parliamo ogni giorno con imprenditori che a causa del sussidio non trovano manodopera. Bisogna che una parte di quei fondi sia spostata sulle pensioni, in modo da favorire il ricambio generazionale».

In realtà, uno degli obiettivi fallito da Quota 100 è proprio il ricambio, il passaggio di testimone dai più anziani ai più giovani. Anche per questo, la prima proposta della Lega, quella di prorogarla almeno per un anno, è stata bocciata senza appello. «Stiamo in una fase di mediazione - continua Nisini - ma va costruita in base ai soldi stanziati. È su questo che stiamo lavorando. Fare in modo che ci sia un'uscita dal lavoro a un'età adeguata».

La trattativa non sembra avere molti spazi. Né il presidente del Consiglio pensa di aver fatto alcun favoritismo ai 5 Stelle rispetto alla Lega. Perché il meccani-

simo del Reddito di cittadinanza sarà comunque profondamente riformato, con il décalage - il diminuire progressivo dell'assegno - che consentirà di non farne una misura di assistenzialismo senza limiti. E con i controlli che invece di essere fatti ex post saranno eseguiti ex ante: quindi prima di concedere il sussidio. Non è poco, ma fin quando il fondo resterà intaccato, o addirittura potenziato come in questo caso, il Movimento è disposto a dire di aver vinto: «Quelle modifiche le hanno trattate con noi», rivendica nel cortile di Montecitorio l'ex viceministro allo Sviluppo Stefano Buffagni. «La verità è che abbiamo vinto su tutta la linea».

La Lega fa trapelare disappunto, nulla di più. Alla parola «strappo», qualsiasi deputato o senatore - a parte Claudio Borghi, da tempo il fronte più avanzato dello scontento - scuote la testa spaventato. Le parole d'ordine inviate a tutti dal quartier generale di Salvini sono: noi restiamo nel governo difendendo le misure che servono ai cittadini. Nessuno arriva a minacciare, nessuno - per ora - evoca scenari di rottura. Ma certo, il Carroccio ha bisogno di dimostrare che è in grado di portare a casa qualcosa. A maggior ragione dopo la batosta delle elezioni amministrative. Sulle pensioni, tirerà la corda il più possibile. Stando però meticolosamente attento a non romperla. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Lega tira la corda Ma Draghi è contrario a richieste insostenibili

Il retroscena

# Il grazie del premier "Gli italiani sui vaccini meglio di tutti nella Ue"

Speranza: estendere le terze dosi. Orari più lunghi per i test anti Covid  
Gli Usa: a novembre iniezioni ai bambini. Londra teme 100 mila contagi

di Elena Dusi

«Dopo 132 mila morti, occorre fare tutto il possibile». È l'appello del premier Mario Draghi di fronte a pandemia e scontri sul Green Pass. Presentando alla Camera il Consiglio Ue, Draghi loda la campagna vaccinale, che «da noi procede più spedita della media dell'Unione europea. A oggi l'86% dei cittadini sopra ai 12 anni ha avuto almeno una dose e l'81% è completamente vaccinato».

L'inverno e l'aumento dei contagi registrato ieri - 3.702, mille in più rispetto al giorno prima, con 33 decessi - dimostrano però che non ne siamo fuori. Draghi ringrazia chi «ha superato le esitazioni» e si è vaccinato. Chi perde la vita per il Covid nonostante l'immunizzazione - osserva l'Istituto Superiore di Sanità - ha un'età media più alta rispetto ai non



Sul giornale di ieri il raffronto sui casi in Italia con il resto del mondo

## 3.702

I nuovi casi

I contagiati di ieri: più di mille in più rispetto a martedì e mai così alti dal 30 settembre.

Con 485.613 tamponi (0,8% il tasso di positività), 33 i morti

immunizzati (85,5 anni contro 78,3). Negli over 80 i decessi fra i non vaccinati sono 126,5 su 100 mila. Fra i vaccinati 9,8. «Molti fatti giustificano le nostre scelte» ribadisce Draghi. «Dal decreto sul Green Pass sui luoghi di lavoro le prime dosi sono cresciute del 46% rispetto all'atteso, tra 16 settembre e 13 ottobre ci sono state 559.954 prime dosi più del previsto. I decessi sono caduti del 94%, del 95% i ricoveri in terapia intensiva, del 92% le ospedalizzazioni».

Con 10 milioni di dosi in frigo, il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo mette fretta alle Regioni: «È ora di procedere immediatamente con le terze dosi» per over 60 e pazienti fragili. Il ministro per la Salute Roberto Speranza è favorevole «a valutare l'estensione ad altre categorie». Chi per il Green Pass continuerà ad affidarsi ai tamponi prenoterà con più facilità: alle farmacie

è concesso di estendere i loro orari.

Negli Usa è atteso il 2 o 3 novembre il via libera alla vaccinazione dei bambini fra 5 e 11 anni (con un'ago più piccolo). Ma è la Gran Bretagna il paese che oggi vacilla di più, con 49 mila contagi ieri e 223 morti martedì (il picco da marzo). La variante Delta plus (o AY.4.2) è quasi al 10%. È stata trovata anche in Usa, Israele e

10 paesi europei, Italia inclusa. Secondo le stime è del 10-15% più contagiosa della Delta. Nonostante i mille ricoveri al giorno, il Regno Unito rinuncia all'obbligo di mascherine (ma ha già acquistato le pillole antivirali in via di approvazione). E il ministro della salute Sajid Javid avverte: «Potremmo raggiungere i 100 mila casi al giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inumeri

**3 euro**

Il distributore  
Tamponi dalla Cina, il  
distributore li paga 2,5-3 euro

**4 euro**

Il farmacista  
Il prezzo per il farmacista varia  
da 3,5 a 4 euro. I distributori  
guadagnano circa 1 euro

**15 euro**

Il cittadino  
Il costo di un tampone è  
calmierato. Per i maggiorenti  
è 15 euro

di Michele Bocci

Un giro d'affari che è improvvisamente raddoppiato. La corsa al tampone per ottenere il Green Pass muove tra i 5 e i 7,5 milioni di euro al giorno. In farmacia prima dell'obbligo se ne facevano circa 200 mila, all'inizio di questa settimana si è arrivati a 4 o 500 mila.

Nel conto, va specificato, devono essere aggiunti anche i tamponi molecolari, circa 150 mila al giorno, che passano prevalentemente dal servizio pubblico e che servono per i sintomatici. I cittadini pagano un prezzo concordato con il governo, 15 euro, per fare il test. Quanto en-

tra nelle casse delle farmacie? Per capirlo bisogna analizzare tutta la filiera.

#### Dal produttore al distributore

Il mercato dei tamponi rapidi è ricchissimo di possibilità, sono un centinaio quelli autorizzati, quindi validi per il Green Pass. Sono quasi tutti prodotti in Cina (in Italia li fa Diasorin). I distributori farmaceutici fanno accordi con intermediari, che vendono i test a un prezzo compreso tra i 2,5 e i 3 euro. Ci sono anche prodotti a prezzi un po' più contenuti ma difficilmente vengono acquistati. «Al momento non c'è alcun problema di approvvigionamento», dice Alessandro Albertini,

*Dai tre euro dei distributori ai 15 in farmacia. Ma i costi di personale e materiali azzerano i guadagni»*

IL DOSSIER

## Il business dietro ai tamponi così il prezzo quintuplica

vicepresidente di Adf, una delle due associazioni che raccolgono i distributori.

#### L'arrivo in farmacia

Alle farmacie un tampone costa, a seconda del tipo, 3,5-4 euro. Quell'euro che avanza è il compenso dei distributori. Se si salta questo passaggio e si acquista direttamente dagli importatori si può spuntare un prezzo migliore, ma gli ordini devono essere grossi e non è facile per molti negozi sostenerli.

#### I costi extra

Sempre Albertini, che è anche titolare di una farmacia a Saluzzo in provincia di Cuneo, spiega che per fare i tamponi vanno sostenuti altri costi. «Intanto ogni volta vanno cambiati i guanti e la mascherina. In certi casi si deve sostituire, anche il camice monouso. Diciamo che sono altri 2 euro di materiale».

#### Il compenso del lavoratore

Ma le farmacie devono anche impegnare del personale. «Il costo di un farmacista, se si guarda il suo contratto, è di 48 centesimi al minuto. Ci vogliono circa 10 minuti per fare un tampone, quindi più o meno altri 4,8 euro». La spesa così sale e arriva poco sotto gli 11 euro, anche se probabilmente in qualche farmacia ci mettono anche meno a fare il test. «C'è poi una spesa difficile da calcolare - dice Albertini - quella del lavoro di segreteria. In farmacia squilla continuamente il telefono in questo periodo. Qualcuno deve sempre essere disponibile a rispondere. Poi occorre registrare le persone, scrivere i dati della tessera sanitaria, inviare il risultato al ministero. Va via altro tempo. Anche se quantificassimo quest'attività in 2 euro a tampone, per ogni test resterebbero circa 2 euro alla farmacia».

#### Quanti se ne fanno

Sono circa mille le farmacie italiane, un po' meno della metà del totale, che effettuano i tamponi rapidi. La maggior parte fanno 40 o 50 tamponi al giorno, divisi tra mattina e pomeriggio. Ce ne sono però alcune che sono in grado di farne qualche centinaio. «Certo, basterebbe assumere tre o quattro persone - dice Albertini - Una cosa che in tanti non si possono permettere. I tamponi li fanno i farmacisti o gli infermieri, che sono molto difficili da trovare».

#### Le offerte

In molte città si stanno moltiplicando le offerte, con pacchetti di tamponi rapidi che costano anche 100 euro per 10 test e quindi fanno risparmiare i clienti. Come è possibile mettere prezzi del genere, visti i costi per le singole farmacie? «Magari acquistano direttamente dai distributori grandi quantità e usano lavoro precario e quindi meno costoso - dice Albertini - In questo modo abbattano le spese».

Poi si possono ridurre i tempi per fare il prelievo. In generale, spiega il farmacista, molti non vogliono guadagnare sul singolo test ma mirano a far entrare le persone in farmacia perché comunque possono acquistare anche altri prodotti o servizi in vendita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# “Uniti su maggioritario e Colle” Berlusconi si consegna ai sovranisti

Ieri a Roma pranzo tra Salvini, Meloni e il Cavaliere che garantisce la fedeltà di Forza Italia alla coalizione in cambio dell'appoggio al suo sogno di elezione al Quirinale. I leader hanno deciso di vedersi ogni settimana

di Emanuele Lauria

ROMA — Colloqui settimanali, un fronte comune sul Quirinale, il no a una riforma elettorale in senso proporzionale. Silvio Berlusconi, appena rientrato a Roma dopo otto mesi di assenza, invita a pranzo Matteo Salvini e Giorgia Meloni e insieme provano a tenere unita una coalizione mai così divisa fra chi è dentro e chi è fuori dal governo, chi è sovranista e chi è moderato, chi critica il Green pass e chi vorrebbe l'obbligo vaccinale. Di tutto questo a Villa Grande, fra il riso allo zafferano e le pere al vin brulé, i commensali pare non abbiano parlato, come non si è trattato il tema della leadership né c'è stata un'autocritica per la sconfitta elettorale che Fi non è un mistero - attribuisce alle candidature sbagliate nei principali centri.

I nodi insomma restano lì, sul tappeto, appena coperti dalla nota ufficiale che parla di «clima di massima collaborazione» e dall'impegno a valorizzare quanto possibile posizioni comuni. Un esempio prova a farlo Salvini: «La mia speranza e il mio obiettivo è di andare unitamente da Draghi, sia chi è in maggioranza sia chi è all'opposizione, per chiedere una manovra coraggiosa che metta ancora più miliardi sul taglio delle tasse, sulle bollette di luce e gas, per chi assume, per evitare il lavoro nero». Il capo della Lega si rifugia in un cavallo di battaglia, la Flat tax, da utilizzare come collante per lo schieramento.

Ma la saldatura più forte, per questo centrodestra in crisi, sta nella riaffermazione del maggio-

ritario. E nel patto per giungere con una posizione univoca alla sfida per il Quirinale. Qui il discorso si fa più delicato: Berlusconi, che sogna il Colle, cerca in prima battuta il conforto degli alleati che pure potrebbero ritrovarsi su Mario Draghi (sempre che il premier sia disponibile) e dunque spingere, in un successivo momento, per elezioni politiche anticipate.

Il resto è di là da venire: via libera a un coordinamento costante fra i tre leader, con Silvio Berlusconi di nuovo in campo dopo la malattia (richiesta di Meloni), e fra una photo-opportunity e un video a uso e consumo dei giornalisti, con il cagnolino Dudù non casualmente dentro l'obiettivo, si parla anche di un altro buon proposito: definire il più presto possibile le candidature per le prossime amministra-



▲ Leader  
Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e, in secondo piano, Giorgia Meloni durante l'incontro di ieri

tive, onde evitare ritardi che nell'idea dello stato maggiore del centrodestra - hanno compromesso le chance di vittoria nelle Comunali appena concluse. E questa era stata un'istanza di Salvini.

Ma conta più l'immagine di una ripartenza possibile, rispetto ai contenuti. Almeno per ora.

Anche perché, quando i leader lasciano la villa che fu di Franco Zeffirelli dopo un paio d'ore di colloquio (il leghista a bordo di una Lancia blindata, Meloni su un'utilitaria), nella campagna romana arrivano gli echi delle polemiche che stanno agitando i partiti: la spaccatura per l'elezione del nuovo capogruppo di Fi, Paolo Barelli, consegna ufficialmente la ministra Mariastella Gelmini nel nuovo ruolo di capo di una robusta corrente antisovranista. E non è un particolare di poco conto: perché molti, dentro Forza Italia, leggono il «patto del vin brulé» come un appiattimento di Berlusconi su posizioni che rinnegano la sua natura moderata. Mentre in via Bellerio è accolta con sorpresa la nomina alla presidenza della Consulta per il contrasto al caporalato dell'ex governatore Roberto Maroni, predecessore di Salvini alla guida della segreteria leghista. Un riconoscimento a un uomo che ha fatto la storia della Lega. Senonché la nomina, particolare non di secondo conto, è stata fatta dalla ministra Luciana Lamorgese: Che esattamente un'amica del leader del Carroccio non si può definire. Il tramonto sull'Appia antica avvolge segnali di pace ma non cancella le incertezze.

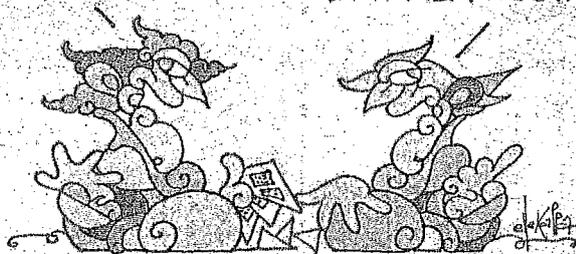
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Punto di vista

Ellekappa

SALVINI &  
MELONI  
VOGLIONO  
BERLUSCONI AL  
QUIRINALE

URGE LO  
SCIoglimento  
DI FARSA NUOVA



*Il retroscena*

# Gelmini e i ministri FI in rivolta

## “Dagli alleati scelte sbagliate avanti così e resteremo in dieci”

**ROMA** — «Rischiamo di restare in dieci». Dice proprio così, in cima a un intervento vibrante, Mariastella Gelmini, capodelegazione e volto storico di Forza Italia, da ieri ufficialmente in campo per far cambiare pelle al partito. Nel giorno in cui Berlusconi rientra a Roma e torna ad abbracciare i sovranisti, la ministra indica chiaramente la via di un'alternativa «moderata, europeista» di un centrodestra «che abbia vera cultura di governo». L'occasione è l'elezione del nuovo capogruppo alla Camera, che provoca una spaccatura senza precedenti. Per blindare il nome gradito ad Antonio Tajani, quello di Paolo Barelli, i fedelissimi di Berlusconi mobilitano direttamente il Cavaliere, gli fanno scrivere una lettera di formale designazione. A quel punto fa un passo indietro il fronte che sosteneva l'altro candidato, Sestini Giacomoni, che chiedeva il voto segreto ma che si ritrova all'improvviso senza i numeri necessari, per via del forfait del deputato Pietro Pittalis. Giacomoni non la prende benissimo, parla di un partito di «bamboccioni» ma questo è solo un dettaglio, rispetto alla valenza politica della spaccatura. Perché a chiedere il voto segreto, contro l'indicazione di

Berlusconi, c'era l'intera delegazione di governo di Forza Italia e gran parte della frangia moderata che tollera sempre meno l'abbraccio con Lega e Fratelli d'Italia. E le parole di Gelmini, che in serata ha incontrato gli altri ministri di FI, Brunetta e Carfagna, per il partito sono clamorose. Nel mirino va Tajani ma anche l'inner circle del Cavaliere: «Berlusconi, per il Covid e la giustizia non ha potuto vivere in prima persona la stagione politica, gli eventi se li è sentiti raccontare dal chiuso di Arcore e ha solo avuto una parte della verità, una parte del racconto». «Gli è stato detto: prosegue Gelmini - che noi che siamo al governo siamo draghiani e non berlusconiani, gli è stato detto che ci saremmo venduti e in-

L'attacco al cerchio magico di Berlusconi: “Noi al governo siamo tagliati fuori da tutto”



▲ La ministra Maria Stella Gelmini guida il ministero Affari regionali

vece, proprio perché amiamo FI e non ci rassegniamo al declino che stiamo vivendo o reagiamo adesso o mai più». E ancora: «Non possiamo nasconderci che c'è una delegazione di governo da sei mesi tolta dal tavolo con il presidente». Secondo Gelmini «gli alleati hanno sbagliato le scelte per le amministrative: non candidare Lupi è stato un errore, Michetti a Roma è stato un gigantesco errore. Ma forse saremmo dovuti essere più duri nei confronti del presidente Berlusconi nel chiedere nomi diversi. Se non vogliamo che FI si riduca a un cortile con dieci eletti la linea politica deve essere più quella di Carfagna che quella di altri: moderata, europeista, con cultura di governo. Ma è una linea che Tajani ha

rinunciato a rappresentare. Se andremo avanti al traino di Lega e Fdi ci sarà posto per pochi e altri occuperanno il nostro spazio. Il tempo del populismo è finito». Non è, si fa notare negli ambienti della ministra per gli Affari regionali, un primo passo verso l'uscita dal partito. Piuttosto un tentativo di dare una linea politica diversa, meno schiacciata su Meloni e Salvini: e la convinzione è che dopo la partita per il Quirinale, Berlusconi riconoscerà il peso specifico di questa componente e in FI prevarranno le istanze moderate. Intanto Gelmini subisce la reazione adirata di Licia Ronzulli: «È grave insultare così l'intelligenza e la capacità di discernimento del nostro presidente. Nessuno omette o racconta in parte qualcosa a Berlusconi perché lui, prima di formarsi un'idea e prima di prendere una decisione, si informa e sente tutti». E il sottosegretario Giorgio Mulè è sulla stessa linea: «Gelmini ha tradito una crisi di nervi dovuta alla scelta di un altro capogruppo rispetto a quello da lei indicato, ma il modo e i toni usati non le fanno onore, né per la storia né per l'incarico di governo che oggi ricopre». — e.la.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Nel Pd sale la voglia di proporzionale ma Letta non ha scelto

Tra i dem prevale la formula con soglia di sbarramento al 5%. E si muove un fronte trasversale che va dal M5S a un pezzo di Lega

di Giovanna Vitale

ROMA — È un moto ondosso in aumento, bipartisan e trasversale alle forze politiche, quello che in Parlamento spinge per modificare la legge elettorale in senso proporzionale. Da tanti ritenuto — anche alla luce delle tre diverse maggioranze di questa legislatura — il sistema più idoneo a scoraggiare alleanze forzose: utili magari per vincere le elezioni, ma non per governare. Ecco perché dal M5S a una larga fetta di Pd, dai centristi fino a un pezzo di Lega (la meno salviniana) si fa sempre più corposo l'esercito dei favorevoli a ripristinare un meccanismo che scongiuri estenuanti trattative di coalizione per spartirsi i collegi uninominali e lasci liberi i partiti di misurarsi nelle urne, ancorché dentro un perimetro di alleanze predefinite. Ciò che però tuttora manca, allontanando la prospettiva di un'intesa, è la ricetta condivisa su come cambiare il Rosatellum. Ipotesi incandescente specie per il centrodestra: non per caso ieri categoricamente esclusa dai tre leader riuniti a casa Berlusconi.

Detto che Enrico Letta, paladino del Mattarellum, non si è ancora pronunciato, la posizione prevalente nei gruppi dem ricalca il testo base partorito dagli ex giallorossi dopo il referendum sul taglio dei parlamentari. Sponsorizzato da Nicola Zingaretti, il cosiddetto Brescellum preve-

de l'abrogazione dei collegi uninominali, che trasformerebbe la legge attuale in un proporzionale puro, insieme all'introduzione di una soglia di sbarramento alto, al 5% sul modello tedesco, per favorire assemblement omogenei e impedire la frammentazione. Impianto che di fatto allenta il vincolo di coalizione senza tuttavia spezzarlo, gradito pure al M5S. Facile intuirne la ragione: consentirebbe a Conte di non schiacciarsi troppo sul Pd e di competere (anche) con i possibili alleati.

Ma è proprio sul "correttivo" per garantire la governabilità che le strade dei partiti si dividono. Quel pezzo di Lega (Calderoli) che nei giorni scorsi aveva aperto a un ritocco del Rosatellum in funzione anti-Meloni preferirebbe il premio di maggioranza allo sbarramento. Così congegnato: la coalizione che prende il 40% nei collegi plurinominali ha diritto al 55% dei seggi. L'unico modo per tenere avvinti Pd e i cespugli modera-

ti che vagheggiano un "grande centro" autonomo, in grado di fare l'ago della bilancia con qualunque maggioranza. Difatti gli azzurri si sono subito spaccati: da una parte l'ala governista propensa allo sbarramento per sottrarsi all'abbraccio mortale dei sovranisti; dall'altra il fronte nordista attestato sul premio alla coalizione per non indebolire il sodalizio con la Lega. D'altronde è proprio la possibilità di disarticolare il centrodestra — spingendo l'Italia del dopo-Draghi verso il modello Ursula — a far gola all'area riformista del Pd. La corrente di Guerini, innanzitutto, ma pure quelle di Franceschini e Orlando, cui si stanno via via aggregando dirigenti insospettabili come Bettini e Luigi Zaia. Che spiega: «Il maggioritario sarebbe il sistema ideale in un quadro bipartitico. Ma con coalizioni come le nostre, nelle quali — come si è visto in questa legislatura — i partiti non mantengono le alleanze con cui hanno corso alle

## La scheda I meccanismi della legge elettorale



### Il proporzionale

In Italia fu applicato durante la Prima Repubblica. In estrema sintesi, con questo sistema la distribuzione delle forze politiche in Parlamento viene stabilita proporzionalmente - appunto - in base alla percentuale ottenuta da ciascuna forza presente sulla scheda elettorale. Favorisce la corsa solitaria dei partiti e la formazione di accordi per la costruzione di una maggioranza nella fase post-voto.



### Il maggioritario

Il principio di fondo è uno: entra in Parlamento chi ottiene anche un solo voto in più rispetto agli altri candidati. L'elettore è chiamato a scegliere uno degli esponenti posti sulla scheda elettorale in rappresentanza di ciascuno schieramento. A differenza del proporzionale, favorisce la formazione di coalizioni prima del voto. Il Rosatellum, attualmente in vigore, si presenta come un misto tra maggioritario e proporzionale.

**Le strade dei partiti si dividono sulla scelta del "correttivo" nella riforma per garantire la stabilità del governo**

elezioni, solo il proporzionale con sbarramento alto può offrire le stesse garanzie di governabilità del maggioritario». Senza considerare, poi, che «il taglio dei parlamentari ha creato un enorme effetto distorsivo», avverte Matteo Orfini: «Con la legge elettorale vigente, infatti, una coalizione che sta sotto il 50% ma vince gran parte dei collegi uninominali può ottenere due terzi dei parlamentari. Così però si scassa l'equilibrio costituzionale». Uno scenario inquietante. Che impone prudenza, dice Andrea Giorgis, responsabile Riforme del Pd: «La riflessione non va fatta in termini tattici, bensì su qual è il sistema istituzionale più capace di far funzionare la democrazia in questa fase». Serve cioè «una discussione alta, non basata sulle convenienze dei partiti». Perciò, è meglio rimandare. «Tanto pronostica il renziano Rosato prima dell'elezione del capo dello Stato non se ne farà niente».

Intervista al leader di Azione

# Calenda "Serve un fronte da Bersani a Giorgetti per Draghi anche dopo il 2023"

**Carlo Calenda, perché non le piace lo schema "da Calenda a Conte" proposto da Enrico Letta?**  
«Perché è vecchia politica. Il Movimento è implosivo. S'insegue qualcosa che rischia di non esserci più a breve. Solo a Roma la mia lista ha preso più voti di tutte le liste Cinquestelle messe insieme in Italia».

**I Cinquestelle non hanno dimostrato di essere affidabili col governo Draghi?**  
«Quali? Quelli populisti alla Virginia Raggi, Beppe Grillo e Alessandro Di Battista? O quelli governisti? Quest'ultimi, comunque, propongono cose per me inaccettabili come i tamponi gratis e il reddito di cittadinanza perpetuo. Col grillismo non si può governare».

**Qual è allora il suo schema?**  
«Intanto andarsi a prendere i voti dell'Italia seria, quella che si è stancata di una politica che urla per finta. Ricordo che Giorgetti e Bersani governano insieme, e sono entrambi persone serie. Oggi la frattura passa su un crinale diverso dal passato, chi crede nella democrazia liberale e chi no. Letta è più vicino a Carfagna che alla Raggi».

**Giorgetti dovrebbe lasciare la Lega?**  
«Dovrebbe sì, oppure contendere la leadership a Salvini».

**Non ha citato Renzi.**  
«Con gli amministratori di Italia viva ho collaborato bene a Roma. E abbiamo eletto insieme cinque consiglieri. Porte aperte a chi vuole lavorare con noi. Ma non alleandosi con Micchiché e i Cinquestelle, a seconda dei Comuni, mischiando politica e business».

**Il centro è in fermento. Mastella sta già organizzando una convention a Roma.**  
«Ma per favore! Faccia il sindaco di Benevento. Non è la mia strada».

di Concetto Vecchio



**Eurodeputato**  
Carlo Calenda,  
48 anni, leader  
di Azione

**Renzi? Non mi piacciono le cene con Micchiché né la commistione tra politica e business**

**Non è un mondo che ha dimostrato di avere un suo spazio politico?**

«Non c'è nostalgia di moderatismo ma pragmatismo. Non un centro fritto misto che vuol fare l'ago della bilancia, ma un motore di radicale cambiamento del Paese».

**Nel concreto cosa immagina?**

«Una coalizione che crede nella democrazia liberale, nell'europeismo, pragmatica, competente. Una cosa che non può essere schiava dei tumulti di Raggi, Grillo, Salvini».

**Lei ha fatto bene a Roma, ma deve dimostrare di saper crescere nel resto d'Italia.**

«Certo, ma tutto è in cambiamento. Non guardate la politica dal retrovisore. Abbiamo riempito piazza del Popolo più della Meloni, perché le persone hanno sentito passione e idealismo. Questa è la scommessa. Farò un tour per fare conoscere le mie idee. Quelle di una forza liberal socialista, un pensiero che ci accomuna a Mario Draghi».

**Ha proposto il governo Ursula con Draghi premier nel 2023. Ma ci sono i Cinquestelle in quella coalizione. Non è una contraddizione?**

«Col cavolo. Quell'elezione lì ha fatti esplodere. Vedrà che succederà anche qui».

**Berlusconi ha ribadito di voler stare con Salvini e Meloni.**

«E allora Forza Italia non potrà essere più il riferimento dei liberali e popolari europeisti. Non puoi tuonare contro i sovranisti a Bruxelles e alleartici qui».

**È favorevole alla legge proporzionale?**

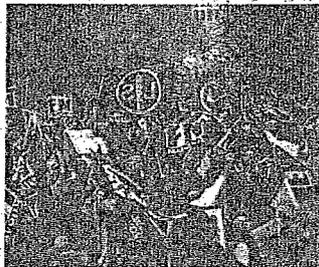
«Sono a favore del doppio turno della legge delle comunali, ma nessuno la vuole fare e allora meglio il proporzionale rispetto a questo bipolarismo che ha fatto declinare il Paese per trent'anni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTROSINISTRA APPROVA L'ORDINE DEL GIORNO

## Il voto dei senatori "Sciogliete Forza Nuova" Ma il governo aspetterà

di Alessandra Zinitti

ROMA — Il Senato chiede al governo di «valutare le modalità per procedere allo scioglimento di Forza Nuova», il governo si rimette alla decisione del Parlamento. Ma appare chiaro che, senza una sentenza della magistratura, Forza Nuova non verrà sciolta. Alla fine anche il centrosinistra si adegua alla linea di Mario Draghi e, facendo convergere le quattro mozioni presentate da Pd, Leu, M5S e Iv, in un meno incisivo ordine del giorno rinuncia, in sostanza, ad «impegnare il governo» in un intervento politico che — nella sostanza — avrebbe dovuto tradursi in un decreto per porre fine al movimento di estrema destra che è riuscito a imprimere una deriva violenta alla protesta dei No Green Pass. Sull'opportunità di passare all'azione contro i neofascisti il Parlamento è rimasto diviso: con il centrodestra che ha insistito con i suoi distinguo presentando una mozione «che impegna il governo a valutare le modalità per



▲ In piazza Una manifestazione di Fv

Passa anche la mozione  
del centrodestra contro  
tutti i totalitarismi  
Senza una sentenza  
della magistratura  
però la pratica  
non farà passi avanti

attuare ogni misura prevista dalla legge per contrastare tutte — nessuna esclusa — le realtà eversive», dall'estrema sinistra al radicalismo islamico con un esplicito riferimento alla propaganda antisemita.

Quattro ore di acceso dibattito, accuse reciproche, poi ordine del giorno del centrosinistra e mozione del centrodestra passano ad alzata di mano. Niente più che un indirizzo politico al governo che — come ha lasciato intendere il premier — propende per l'interpretazione della legge Scelba che vede l'esecutivo valutare le modalità di scioglimento in seguito a un pronunciamento della magistratura. Che, per ora, non c'è.

«Nessuno vuole sciogliere un partito per via politica» — dice Simona Malpezzi, presidente dei senatori Pd — ma come Parlamento segnaliamo al governo, che ha già tutti gli strumenti a disposizione, una situazione di emergenza. E proprio per questo mi sarei aspettata che ci fosse l'accordo di tutti, vogliamo semplicemente difendere la nostra Costituzione: non ce l'abbiamo con

una destra liberale, che è utile e sana per il funzionamento della democrazia». «La violenza non ha colore, gli atti più terribili sono stati compiuti purtroppo con la mano tesa ma anche con pugno alzato. Il nostro approccio è globale, contro ogni totalitarismo», la replica della capogruppo di Forza Italia Bernini.

Forse già oggi si replica alla Camera ma intanto le violenze nelle piazze italiane e il rischio di nuovi estremismi preoccupano l'Europa nelle stesse ore in cui si annuncia la presenza di black block in arrivo dall'e-

stero alla nuova manifestazione No Pass annunciata per domani a Trieste dove sono attese circa 20.000 persone. «Abbiamo visto come a Roma gruppi neofascisti abbiano scatenato il caos attaccando la sede di un sindacato — ha sottolineato la commissaria Ue all'Uguaglianza Helena Dalli — Ciò mostra che l'odio e l'intolleranza non sono solo all'interno di organizzazioni clandestine ma sono sempre più alla luce e rischiano di minare la stabilità delle nostre democrazie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

# Economia

## Delocalizzazioni, il decreto cambia Incentivi a chi subentra nelle crisi

Le misure sul tavolo del premier Draghi, ma tarda il varo. Agevolazioni fiscali e contributive per le imprese che seguono le regole, sanzioni meno pesanti in caso di inadempienze

di Marco Patucchi

**ROMA** - Un percorso virtuoso richiesto alle aziende per limitare gli impatti sociali e occupazionali della chiusura di uno stabilimento. Incentivi fiscali e contributivi per le imprese che assorbono la forza lavoro in uscita e contribuiscono alla reindustrializzazione dello stabilimento. Per le aziende inadempienti, sanzioni parametriche alla Naspi e, comunque, non troppo pesanti rispetto al peso specifico delle multinazionali. Seguendo un andamento carsico legato alle emergenze di singole crisi industriali o alle fibrillazioni politiche della eterogenea maggioranza di governo, le misure contro le delocalizzazioni sono approdate sul tavolo del premier Mario Draghi che dovrà decidere se e quando vararle.

Sarebbero il frutto del confronto tecnico (a tratti serrato) tra ministero del Lavoro e ministero dello Sviluppo Economico. Il condizionale è d'obbligo vista la difficile interlocuzione tra i due dicasteri, almeno nelle figure apicali. D'altro canto la stessa forma dell'intervento ha oscillato, nel tempo, tra l'ipotesi di decreto legge e quella di emendamenti ad altri provvedimenti. Sta di fatto che se ne è persa traccia nonostante gli annunci della prima ora.

Erano i giorni dei licenziamenti comunicati via whatsapp. Gli operai di Gkn, Gianetti, Elica e di tutte le altre multinazionali che chiudevano fabbriche in Italia, scendevano in piazza, picchettavano i cancelli, chiedevano al governo di intervenire. E il governo non si sottraeva, annunciando imminenti misure di legge contro le delocalizzazioni. Le norme riguardano imprese con almeno 250 dipendenti (inclusi gli apprendisti e i dirigenti) che, non trovandosi comunque in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che ne rendano probabile la crisi o l'insolvenza, intendano procedere alla «chiusura di una sede, stabilimento, filiale, ufficio o reparto autonomo» in Italia, con «licenziamento di un numero di lavoratori non inferiore a 50».

Queste imprese sono tenute a dare comunicazione per iscritto della decisione a sindacati, Regioni, ministeri del Lavoro e dello Sviluppo Economico e Anpal. Comunicazione che deve arrivare almeno 90 giorni prima dell'avvio della procedura di licenziamento. Entro 60 giorni successivi all'informazione, l'azienda «elabora un piano (di durata non superiore ad un anno) per limitare le ricadute occupazionali ed economiche derivanti dalla chiusura»: il progetto indicherà eventuali incentivi all'esodo o ammortizzatori sociali; azioni di riqualificazione e formazione professionale (cofinanziate dalle Regioni); possibili cessioni dello stabilimento a cooperative degli ope-

I casi

1

**Gkn.** Melrose è stata condannata dal tribunale a ritirare i licenziamenti ma il futuro è incerto

2

**Gianetti.** I 152 lavoratori sono stati lasciati a casa con un annuncio via mail

3

**Elica.** Il piano del gruppo prevede 409 esuberanti su 560 dipendenti

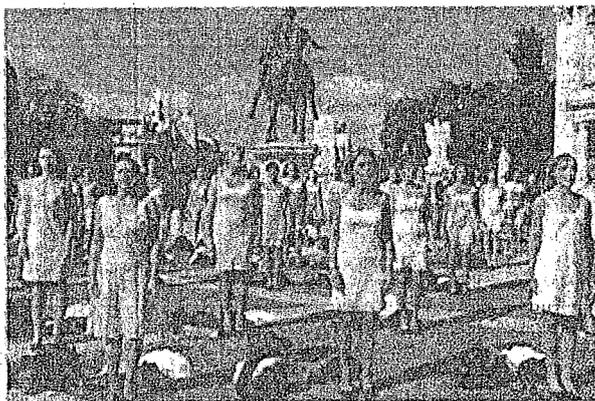
ral; piani di riconversione dell'impianto. I lavoratori coinvolti nel piano «accedono al programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (Go)». In caso di inadempienza dell'azienda rispetto a questo percorso, il datore di lavoro è tenuto a pagare il contributo previsto dalla legge 92 sui licenziamenti «incrementato di 6 volte». La base di tale calcolo per ciascun lavoratore coinvolto dalla chiusura consiste, dunque, nel «50% della mensilità Aspi (sostituita poi dalla Naspi, ndr) per ogni 12 mesi di anzianità aziendale negli ultimi 3 anni». Cifra obiettivamente sostenibile per una multina-

*L'azienda sarà obbligata a presentare un progetto per limitare le ricadute economiche sui lavoratori*

zionale. In caso di cessione dell'azienda o di un ramo con mantenimento degli assetti occupazionali, al relativo trasferimento di beni immobili si applicano le imposte di registro, ipotecaria e catastale «nella misura fissa di 200 euro ciascuna».

Il Mise, inoltre, per incentivi e agevolazioni finanziarie, «dà preferenza a parità di requisiti» alle imprese che assumano lavoratori degli stabilimenti chiusi, potendo inoltre contare, in caso di lavoratori con trattamenti straordinari di integrazione salariale; su un contributo mensile pari all'ammortizzatore sociale della durata di un anno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

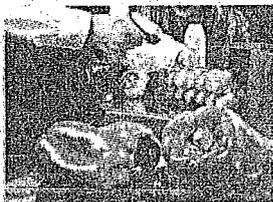
### Le hostess Alitalia Flashmob in sottoveste contro l'acquisizione di Ita Airways



Le hostess di Alitalia si sono spogliate ieri rimanendo in sottoveste in piazza del Campidoglio. Un flashmob per protestare contro le condizioni di lavoro dopo l'acquisizione di Alitalia da parte di Ita Airways. La protesta è durata diversi minuti e si è conclusa con un applauso di solidarietà da chi era in piazza

USP FACEBOOK/ANSA

### Acri-Ipsos In calo le famiglie che risparmiano



La ripresa dopo la pandemia alimenta la fiducia degli italiani nel futuro ma aumentano le famiglie in difficoltà. È il dato che emerge dall'indagine sul risparmio realizzata dall'Acri in collaborazione con Ipsos in occasione della Giornata mondiale del risparmio che si celebra oggi. Rispetto al 2020 risultano in calo, al 45%, le famiglie che sono riuscite a risparmiare mentre sono in aumento quelle che hanno dovuto attingere a risparmi o prestiti (1 su 5). Nei prossimi mesi, causa i timori per il futuro, sale la propensione al risparmio